

Diritto civile

Nome, funzioni, materie	Monografie, studi, sentenze	argomenti probabili
<p>Prof. Fabio Addis <i>Ordinario di Diritto privato nell'Università di Brescia</i></p> <p style="text-align: center;">ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> • Negli anni 2003/2004 è stato Vicepresidente della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Brescia e negli anni 2006/2010 Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche della medesima Università • Membro del Collegio Docenti di Dottorato di Ricerca Università "La Sapienza" di Roma (1999/2003) e Milano Statale (2003/2013), è ora Coordinatore del Dottorato di Ricerca in «Business and Law» delle Università di Bergamo e Brescia. • È stato membro del Consiglio Direttivo della Società Italiana degli Studiosi del Diritto Civile (2010/2011) • È Segretario Generale della Unione dei Privatisti dal 2011. • Negli anni 2012/2013 è stato nel Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area giuridica per la Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010. • È membro della Direzione, del Comitato Scientifico e del Comitato Editoriale di varie riviste scientifiche. 	<p style="text-align: center;">MONOGRAFIE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Governo del territorio e proprietà regionalizzata, 1992 • Fonti legali della proprietà privata e decentramento normativo, 1992 • Regione Lazio / ricerca coordinata da Lucio Valerio Moscarini, Franco Gaetano Scoca; contributi di F. Addis Giuffrè, 1993 • Ricerche sull'eccezione di insicurezza / a cura di Fabio Addis, Giuffrè, 2006 • Lettera di conferma e silenzio, Giuffrè, 1999 • Profili del mutamento nelle condizioni patrimoniali dei contraenti, Giuffrè, 2000 • Aspetti della vendita dei beni di consumo: atti del Dottorato in diritto dei contratti ed economia d'impresa / a cura di Fabio Addis, Giuffrè, 2003 • Codice del consumo / a cura di Giuseppe Vettori; con la collaborazione di Fabio Addis, CEDAM, 2007 • I principi del diritto comunitario dei contratti: acquis communautaire e diritto privato europeo; Giappichelli, 2009 • Contratti tra imprese e tutela dell'imprenditore debole: atti del Convegno «Contratti tra imprese e tutela dell'imprenditore debole». Università degli studi di Verona, Facoltà di Giurisprudenza, 16 e il 17 settembre 2011 • Il mutamento nelle condizioni patrimoniali dei contraenti, Giuffrè, 2013 • Le clausole di forma nelle condizioni generali del contratto: atti del Convegno di Brescia, 26 maggio 2006, Giuffrè, 2008 <p style="text-align: center;">Relazione svolta al C.S.M.</p> <p>05/05/2010 L'eccezione d'insicurezza e l'eccezione d'inadempimento</p> <p style="text-align: center;">Relazioni svolte a corsi</p> <ul style="list-style-type: none"> - 28 maggio 2015 - Relazione a convegno su "Dalla qualificazione giuridica del frazionamento al rapporto tra accolto e contratto a favore di terzi, al principio di relatività degli effetti del contratto". - Corso di aggiornamento per avvocati su: "Contratto preliminare e rimedi" - 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Categorie europee dei contratti - rapporto tra codice civile e codice del consumo - la formazione dell'accordo ▪ Contratto in generale - oggetto - forma - sopravvenienze: insolvenza vs usura ▪ Abuso del diritto

ARTICOLI

1. Sulla distinzione tra norme e principi - On the distinction between rules and principles.
Addis Fabio, in *Europa e diritto privato*, 2016, fasc. 4, pp. 1019 - 1056.

2. La consegna nel codice del consumo riformato.

Addis Fabio, in *I Contratti*, 2016, fasc. 5, pp. 500 - 512.

Il nuovo art. 61 c. cons. prevede una pluralità di sequenze procedurali riguardo al diritto del consumatore di risolvere il contratto a fronte della mancata tempestiva consegna di un bene da parte del professionista. Sorgono però questioni applicative in relazione agli artt. 1453 ss. c.c. e alla disciplina dedicata alla "vendita" di beni di consumo (artt. 128 ss. c. cons.). Una più approfondita disamina di tali questioni, preceduta da una valutazione esegetica della nuova previsione, costituisce passaggio argomentativo centrale per provare a delineare alcuni criteri di soluzione incentrati sull'applicazione del principio di "maggiore tutela" del consumatore e sulla comparazione tra la "mancata consegna" evocata dalla disposizione in commento e l'"aliud pro alio" ormai comunemente ritenuto assorbito nel "difetto di conformità" della consegna secondo l'art. 129 c. cons.

Sommario: Il carattere "generale" delle nuove previsioni del codice del consumo. - L'esegesi del nuovo art. 61 c. cons. - La determinazione del momento a decorrere dal quale il professionista è inadempiente all'obbligo di consegnare il bene. - La risoluzione del contratto mediante recesso. - Le ipotesi di risoluzione "immediata". - I rapporti con gli artt. 1453 ss. c.c. e 130 c. cons.

3. Valore economico della garanzia ipotecaria tra suddivisione e frazionamento.

Addis Fabio, in *Persona e Mercato*, 2015, fasc. 3, pp. 10 - 20

Sommario: 1. Il problema. 2. La situazione fattuale decisa dal Tribunale di Roma. 3. L'apparato motivazionale della pronuncia. 4. I termini del dibattito giurisprudenziale. 5. La distinzione tra quote di suddivisione del finanziamento e quote di frazionamento dell'ipoteca.

In tema di: Garanzia ipotecaria iscritta su un complesso immobiliare. Obbligo per l'Istituto di credito di sottostare al piano di frazionamento dell'ipoteca richiesto dai promissari acquirenti di una singola unità immobiliare del complesso all'atto della conclusione dei relativi contratti di vendita. Esclusione della necessità che l'Istituto abbia avuto la concreta possibilità di conoscere ed accettare il relativo piano di frazionamento.

4. La sostituzione automatica della clausola "gravemente iniqua" nella disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali - The automatic replacement of the clause "grossly unfair" in the discipline of late payments in commercial transactions.

Addis Fabio, in *Osservatorio del diritto civile e commerciale*, 2015, fasc. 1, pp. 23 - 68.

Sommario: 1. Il problema. - 2. La qualificazione in termini di nullità della clausola "gravemente iniqua". - 3. I parametri di valutazione dell'iniquità. - 4. La legittimazione a far valere la nullità. - 5. La riforma del 2002 e la riduzione dell'ambito di operatività della nullità "per grave iniquità". - 6. Il materiale di sostituzione della clausola "iniqua". - 7. I rapporti tra sostituzione automatica della clausola nulla e intervento conformativo del giudice.

5. "Laudatio" di Guido Calabresi.

Addis Fabio, in *Persona e Mercato*, 2014, fasc. 4, pp. 4 - 10.

6. L'abuso del diritto tra diritto civile e tributario (Relazione al Convegno "L'abuso del diritto tra 'diritto' e 'abuso'", Macerata, 29-30 giugno 2012).

Addis Fabio, in *Diritto e pratica tributaria*, 2012, fasc. 5, pt. 1, pp. 871 - 878.

Sommario: 1. Premessa. - Abuso e rimedi nel diritto civile. - 3. L'avvento dell'abuso nel diritto tributario. - 4. Intermezzo di sintesi. - 5. Abuso e controllo degli atti di autonomia privata. - 6. Abuso e ingiustificato risparmio fiscale.

7. Il legato di rendita.

Addis Fabio, in *Famiglia, Persone e Successioni*, 2012, fasc. 5, pp. 336 - 343.

Sommario: 1. Nozione. - 2. La "tipicità" dell'atto e la disciplina del rapporto. - 3. La garanzia dell'adempimento nella rendita perpetua. - 4. I criteri di identificazione della perpetuità del vincolo. - 5. La rendita vitalizia. - 6. Il collegamento con la vita contemplata e il "vitalizio alimentare".

8. Dibattito a più voci intorno alla crisi dell'Università italiana e al libro di Vincenzo Zeno Zencovich, Ci vuole poco per fare una Università migliore. Guardando oltre la "Riforma Gelmini".
Addis Fabio, Galgano Francesco, Grondona Mauro, Grossi Paolo, Visintini Giovanna, in Contratto e impresa, 2012, fasc. 2, pp. 315 - 338.

9. Sull'exkursus giurisprudenziale del "caso Renault".
Addis Fabio, in Obbligazioni e Contratti, 2012, fasc. 4, pp. 245 - 251.

10. "Neoformalismo" e tutela dell'imprenditore debole.
Addis Fabio, in Obbligazioni e Contratti, 2012, fasc. 1, pp. 6 - 21.

11. Potere di disposizione e regole di circolazione dei beni (Relazione al Convegno "L'incidenza del diritto internazionale sul diritto civile", Capri, 25-27 marzo 2010).

Addis Fabio, in Obbligazioni e Contratti, 2011, fasc. 4, pp. 246 - 262.

Sommario: 1. L'incidenza del diritto internazionale sulla disciplina degli indici di circolazione del bene. 2. La portata sistematica dell'art. 4 CISG. 3. II problema della conformità al contratto e la codificazione di settore. 4. La teoria della responsabilità e quella della garanzia 5. La pretesa "disarticolazione" della vicenda traslativa 6. II differimento al momento della consegna del perfezionamento del procedimento traslativo. 7. L'adattamento del perfezionamento del procedimento traslativo al carattere conforme del bene.

12. Diritto comunitario e "riconcettualizzazione" del diritto dei contratti: accordo e consenso (Relazione al IV Convegno Nazionale SISDIC "Diritto comunitario e sistemi nazionali: pluralità delle fonti e unitarietà degli ordinamenti", Capri, 16-18 aprile 2009).

Addis Fabio, in Obbligazioni e Contratti, 2009, fasc. 11, pp. 869 - 880.

Sommario: Sommario: 1. Una "riconcettualizzazione" recente nel Paese che ospita il Parlamento europeo. - 2. Due "riconcettualizzazioni" italiane. - 3. L'importanza degli Acquis. - 4. La selezione dei procedimenti di formazione dell'accordo operata dalla legislazione comunitaria: le forniture non richieste e i vincoli di forma. - 5. Segue: il jus poenitendi. - 6. La mancata creazione da parte del legislatore comunitario di nuove tecniche procedurali: il caso della conferma telematica. - 7. Gli strumenti e le finalità della "riconcettualizzazione".

13. La formazione dell'accordo nei Principi Acquis del diritto comunitario dei contratti (Relazione al Convegno "I principi acquis del diritto comunitario dei contratti", organizzato dalle Facoltà di Giurisprudenza delle Università di Ferrara e Verona, Ferrara, 26-27 giugno 2008).

Addis Fabio, in Obbligazioni e Contratti, 2009, fasc. 1, pp. 8 - 17.

L'A. analizza il Capitolo IV dei Principi Acquis del diritto comunitario dei contratti, composto di complessivi otto articoli, il quale dovrebbe rappresentare il punto di arrivo di un'evoluzione legislativa, dottrinale e giurisprudenziale ormai secolare. Nell'ambito del diritto privato europeo, infatti, continua l'A., la disciplina della "formazione del contratto" evoca riferimenti normativi consolidati ed assume un ruolo di primaria importanza nel processo di uniformazione che dovrebbe portare alla codificazione civile. Tuttavia, l'A. evidenzia alcune perplessità: in ordine, innanzitutto, alla formulazione letterale dell'art. 4:101, rubricato "Accordo tra le parti" e alle disposizioni degli artt. 4:103 e 4:104, destinate apparentemente ad offrire una soluzione ad aspetti specifici della disciplina della formazione del contratto ma, all'esito di una più attenta riflessione, idonee a determinare problemi interpretativi che, nelle discipline nazionali di riferimento, sono ormai da tempo risolti.

14. Il "codice" del consumo, il codice civile e la parte generale del contratto (Relazione presentata al Convegno "Una nuova era delle codificazioni?" tenutosi il 9 marzo 2007 presso la facoltà di Giurisprudenza, Brescia).

Addis Fabio, in Obbligazioni e Contratti, 2007, fasc. 11, pp. 872 - 883.

Sommario: La prospettiva contenutistica: l'inutilizzabilità del termine "codice". La prospettiva sistematica: il "codice" del consumo tra ricodificazione e decodificazione. Gli artt. 38 e 142 del codice del consumo. Verso una nuova configurazione dei rapporti tra codice civile e codice del consumo.

15. Il paradosso delle forme convenzionali.

Addis Fabio, in *Obbligazioni e Contratti*, 2007, fasc. 4, pp. 296 - 299.

L'A. nel presente contributo commenta il saggio di Setzer, considerato la prima monografia in tema di forme convenzionali, nel quale l'autore non stabilirebbe quando uno scritto sia necessario, per volontà delle parti, al perfezionamento del contratto, ma prescriverebbe solo che cosa è necessario per assolvere l'onere di forma convenzionalmente pattuito. Il moderno sentimento giuridico, come anche le esigenze dell'attuale traffico giuridico, specie commerciale, sono contraddetti allorché si pongono limiti alla possibilità di perfezionare un contratto nel modo più semplice e agevole: deve invece attribuirsi rilievo a ciò che le parti vogliono, indipendentemente dai mezzi espressivi che siano stati impiegati. L'opinione di Setzer, continua l'A., è oggi sempre più perdente, tanto sul piano dei diritti positivi vigenti che del soft law. Significative rivincite però, conclude l'A., essa si prende nel momento applicativo, con le numerose incongruenze e difficoltà di cui si dissemina il cammino della tesi avversa.

16. Risarcimento del danno contrattuale. Riflessioni su "Sistema e prospettive nell'interazione fra gli ordinamenti tedesco e italiano in Europa" secondo Stefan Grundmann.

Addis Fabio, in *Diritto e giurisprudenza*, 2007, fasc. 1, pp. 18 - 36.

17. La fornitura di beni di consumo: "sottotipo" della vendita?

Addis Fabio, in *Obbligazioni e Contratti*, 2006, fasc. 7, pp. 584 - 592.

18. La sospensione dell'esecuzione: dalla vendita con dilazione di pagamento alla Unsicherheitseinrede.

Addis Fabio, in *Obbligazioni e Contratti*, 2006, fasc. 1, pp. 7 - 14.

19. Legittimità dell'affidamento, autoresponsabilità del contraente pubblico e obbligo di diligenza del contraente privato (Relazione tenuta al Convegno su "Principi dell'attività amministrativa e parametri per la sua valutazione. Profili del progetto di riforma della l. 241 del 1990", Lecce, 29 ottobre 2004).

Addis Fabio, in *Obbligazioni e Contratti*, 2005, fasc. 2, pp. 106 - 114.

L'implicita previsione, nel novellato art. 1 l. 241/1990, del "legittimo affidamento" quale criterio regolatore dell'attività della p.a. induce l'A. a svolgere alcune riflessioni sull'adattabilità alle categorie pubblicistiche del diritto amministrativo di un principio privatistico di primaria importanza. L'A. prende in esame l'operatività dei principi del legittimo affidamento e della buona fede nel diritto amministrativo, proponendosi di verificare la compatibilità del principio privatistico dell'affidamento con i caratteri dell'azione amministrativa. Secondo l'A. nell'ambito del diritto amministrativo l'affidamento sarà legittimo nella sola misura in cui l'esito del bilanciamento di interessi deponga a favore dell'aspettativa del singolo e contro l'attualità e prevalenza dell'interesse pubblico addotto a giustificazione dell'azione amministrativa. L'A. si sofferma infine sulle conseguenze della violazione del legittimo affidamento nel diritto amministrativo.

20. Tradizione e innovazione nella vendita di beni di consumo: unità e frammentazione nel sistema delle garanzie.

Addis Fabio, in *Giustizia civile*, 2004, fasc. 6, pt. 2, pp. 323 - 334.

21. Le clausole d'uso nei mercati regolati dalle Autorità indipendenti (Relazione al Convegno su "Il contratto e le Autorità Indipendenti", Brescia 22-23 novembre 2002).

Addis Fabio, in *Rivista di diritto privato*, 2003, fasc. 2, pp. 319 - 333.

Nel presente contributo l'A. tratta il tema delle clausole d'uso nei mercati regolati dalle Autorità indipendenti. Prima di fare qualche riflessione sul decentramento normativo e la legittimità costituzionale, l'A. ritiene indispensabile fissare il significato nel quale intende assumere il concetto di "fonte autoritativa" di un atto di autonomia privata. Seguono alcune osservazioni sugli usi, sulle Autorità indipendenti e sulla loro funzione dichiarativa o eliminativa degli usi stessi o delle clausole d'uso esistenti. Infine l'A. si sofferma sulla funzione produttiva di clausole d'uso e sull'efficacia delle clausole d'uso vessatorie.

22. La conferma per iscritto della proroga verbale di competenza (art. 17 della Convenzione di Bruxelles).

Addis Fabio, in *Rivista trimestrale di diritto e procedura civile*, 1998, fasc. 3, pp. 831 - 864.

23. Fonti legali della proprietà privata e decentramento normativo.

Addis Fabio, in *Rivista di diritto civile*, 1994, fasc. 1, pp. 15 - 65.

Sommario: Crisi della teoria delle fonti nel diritto civile. Retrospective storiche. La rifondazione costituzionale. La civilistica italiana di fronte al c.d. diritto privato regionale. Disciplina dei "rapporti privati". Il metodo dell'inversione. Apodissi del modello decisionale. Pubblicizzazione dei "rapporti privati". Proprietà privata. Tipologie proprietarie e diversificazione disciplinare; il problema teorico. Il sistema reale. Conclusioni

<p>Prof. Giamp. FREZZA</p> <p><i>Ordinario in Diritto civile e Istituzioni di diritto privato, Università Lumsa Palermo</i></p> <p>ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direttore responsabile e condirettore scientifico della Rivista <i>Il diritto di famiglia e delle persone</i>, dal 2005 ad oggi. Giuffrè editore • Condirettore scientifico della Collana di "studi" <i>Il diritto di famiglia e delle persone</i>, dal 2005 ad oggi. Giuffrè editore • Membro del comitato scientifico della Rassegna di diritto civile • Membro della Società italiana degli studiosi di diritto civile • Socio fondatore Associazione dei Dottorati di ricerca per il settore scientifico disciplinare del Diritto Privato • Membro del comitato di valutazione della rivista <i>Diritto delle successioni e della famiglia</i> • Coordinatore del Dottorato di ricerca in "Le adozioni internazionali: problematiche generali attinenti alla tutela dei diritti fondamentali della persona". Ciclo XXVI • Membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca "Pluralismi giuridici, Prospettive antiche e attuali" • Condirettore scientifico e docente del Master Universitario di II livello in <i>Diritto di famiglia e Giustizia penale minorile</i>. Università Lumsa • Dal 2004 al 2008 docente in Master in <i>Diritto di famiglia e Giustizia penale minorile</i>. Lumsa, sede di Roma 	<p>MONOGRAFIE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Trascrizione delle domande giudiziali: [artt. 2652-2653] / Giuffrè, 2014 • Annotazioni, cancellazioni, titolo e nota di trascrizione, formalità e procedimento: [artt. 2654-2682] / Giuffrè, 2017 • Mantenimento diretto e affidamento condiviso / A. Giuffrè, 2008 • I luoghi della famiglia / G. Giappichelli, 2004 • Trenta anni dalla riforma del diritto di famiglia/a cura di G. Frezza, Giuffrè, 2005 • Responsabilità civile e analisi economica / G. Frezza, F. Parisi, Giuffrè, 2006 • Sentenze di un anno: 2002: *casi scelti in tema di impresa e professioni / a cura di G. Frezza, Giuffrè, 2002 • Le società di professionisti: dallo studio associato alle società professionali/ Il sole-24 ore, 2002 • 1: Persone, famiglia, obbligazioni, contratto in generale / Giovanni Jacobbe; a cura di Andrea Maria Azzaro e Giampaolo Frezza Nuova cultura, 1997 <p>CONVEGNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>L'evoluzione dell'attività professionale: il mercato e l'organizzazione</i>, 2002. Relazione: Società tra professionisti: un'indagine storico-comparativa • <i>Sostegno ai soggetti deboli</i>, 2006. Relazione: "La casa familiare" • <i>L'art. 709-ter c.p.c. nelle prime applicazioni giurisprudenziali</i>, 2008. • <i>La casa (già) familiare</i>, 2010 • <i>Crisi della coppia e tutela dei figli</i>, 2010 • <i>Diritto processuale minorile, La famiglia di fatto ed il procedimento ex art. 317-bis c.c.</i>, 2010 • Organizzazione del Convegno <i>Trenta anni dalla riforma del diritto di famiglia</i>. Palermo, 2005. • Organizzazione del Convegno <i>Responsabilità civile e nuovi danni</i> Lumsa. Palermo, 2006. • <i>Lo stato unico di figlio</i>. 2013. Relazione: <i>Il nuovo art. 337 sexies c.c.</i> • <i>Pubblicità immobiliare e notaio: temi nuovi o sempre attuali</i>, 2014. • <i>Novità e problemi in tema di circolazione immobiliare</i>, 2015. Relazione: <i>Rapporti fra trascrizione degli atti e trascrizione delle domande giudiziali</i>. • Organizzazione del convegno: <i>Famiglia, successioni e controllo giurisdizionale</i>, 2016. Relazione: <i>Casa familiare e negoziazione assistita</i>. • Convegno dal titolo "<i>Famiglia e successioni, fra libertà e solidarietà</i>", 2016 • Convegno Nazionale della Società degli Studiosi di Diritto civile - I rapporti civilistici nella g. cost. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Famiglia - assegnazione della casa familiare - crisi familiari e autonomia privata - danno non patrimoniale da lesione del rapporto parentale ▪ Trascrizione ▪ Responsabilità civile
--	--	--

N. Frezza G (2017). Annotazioni. Cancellazioni, Titolo e nota di trascrizione. Formalità e procedimento, in Codice civile. Commentario Schlesinger Busnelli. Milano:Giuffrè, p.1 - 561 , ISBN: 9788814218699

N. Frezza G. (2017). Crisi della famiglia, assegnazione della casa familiare e controllo del giudice. In: Pane R.. Famiglia e successioni tra libertà e solidarietà. Napoli:Esi, p.21 - 38 , ISBN: 9788849533200

N. Carapezza Figlia G, De Verda y Beamonte JR, Frezza G, Virgadamo P (a cura di) (2016). La casa familiare nelle esperienze giuridiche latine. Napoli:Esi, p.15 - 523

1. Trascrizione, con funzione di annotazione, della sentenza di fallimento che dichiara l'inefficacia degli atti a titolo gratuito - [Transcription, with annotation function, of the judicial verdict of failure which states the lack of efficacy for no upon payment acts].

Frezza Giampaolo, in *Il Diritto fallimentare e delle società commerciali*, 2016, fasc. 2, pt. 1, pp. 403 - 419.

2. Trascrizione della domanda di arbitrato (alla luce della L. n. 162 del 2014 e della sentenza della Corte Costituzionale n. 223 del 2013) - [The registration of the notice of arbitration (having regard both to Law no. 162 of 2014 and judgment of the Constitutional Court n. 223 of 2013)].

Frezza Giampaolo, in *Rivista dell'arbitrato*, 2015, fasc. 1, pp. 65 - 81.

3. 'Degiurisdizionalizzazione', negoziazione assistita e trascrizione.

Frezza Giampaolo, in *Le Nuove leggi civili commentate*, 2015, fasc. 1, pp. 18 - 31.

4. Qualche dubbio sull'ammissibilità e sulla fondatezza della questione di costituzionalità dell'art. 38, comma 1, disp. att. c.c.

Frezza Giampaolo, in *Il Diritto di famiglia e delle persone*, 2014, fasc. 4, pp. 1320 - 1330.

5. Trascrizione dell'accordo di conciliazione ex artt. 11, comma 3, d.lg. n. 28/10 e 2643, n. 12 bis, c.c..

Frezza Giampaolo, in *Le Nuove leggi civili commentate*, 2014, fasc. 5, pp. 1022 - 1041.

6. Il nuovo art. 337 sexies c.c.: appunti e spunti - Family home in Italy: art. 337 sexies c.c.

Frezza Giampaolo, in *Archivio giuridico "Filippo Serafini"*, 2014, fasc. 2, pp. 163 - 184.

In tema di: Assegnazione della casa familiare e prescrizioni in tema di residenza. Disposizioni sulla trascrizione del provvedimento assegnativo. La trascrivibilità della domanda giudiziale di assegnazione della casa familiare in caso di separazione, divorzio, annullamento e nullità del matrimonio e nei procedimenti riguardanti i figli nati fuori dal matrimonio. L'obbligo per ciascun genitore, in presenza di figli minori, di comunicare all'altro, entro il termine perentorio di trenta giorni, l'avvenuto cambiamento di residenza o domicilio: la mancata comunicazione e l'obbligo al risarcimento del danno eventualmente verificatosi a carico del coniuge o dei figli per la difficoltà di reperire il soggetto.

7. Gli effetti del riconoscimento.

Frezza Giampaolo, in *Le Nuove leggi civili commentate*, 2013, fasc. 3, pp. 493 - 498.

Sommario: 1. La c.d. parentale naturale prima della novella. - 2. Gli effetti del riconoscimento in ordine alla parentela. - 3. Problemi di diritto intertemporale. Cenni.

8. "Interpretazione autentica" e diritto civile: considerazioni a margine di un recente contributo.

Frezza Giampaolo, in *Il Diritto di famiglia e delle persone*, 2013, fasc. 1, pt. 2, pp. 376 - 387.

Sommario: 1. Interesse di una ricerca. - 2. Il problema "dell'interpretazione autentica". - 3. "Interpretazione autentica" e diritto civile. - 4. Giudici e "interpretazione autentica". - 5. "Interpretazione autentica" e produzione normativa: dalle leggi parlamentari all'emersione di una categoria descrittiva. - 6. Notazioni conclusive.

9. Sulla trascrivibilità della domanda di mediazione e dei ricorsi al giudice amministrativo.

Frezza Giampaolo, in *Giustizia civile*, 2012, fasc. 11-12, pt. 2, pp. 511 - 526.

Sommario: 1. Premessa. La tipicità delle domande giudiziali trascrivibili. - 2. Trascrivibilità della domanda di mediazione. - 3. Sulla trascrivibilità dei ricorsi al giudice amministrativo. - 4. Trascrivibilità della domanda di annullamento di trasferimenti immobiliari, a favore della pubblica amministrazione, consentiti dalla legge per la realizzazione di una funzione di pubblico interesse. - 5. Trascrivibilità del ricorso con cui si contesta il decreto espropriativo per pubblica utilità. - 6. Trascrizione delle domande giudiziali in rapporto alla cessione di cubatura e ai crediti edificatori c.d. di volumetria. - 7. Intrascrivibilità dei ricorsi al giudice amministrativo e rimedi risarcitori.

10. Addebito della separazione e diritto agli alimenti (Nota a Cass. sez. civ. 26 settembre 2011, n. 19579). Frezza Giampaolo, in *Il Diritto di famiglia e delle persone*, 2012, fasc. 3, pt. 1, pp. 1015 - 1023.

In tema di: Separazione personale dei coniugi. Addebito della separazione a favore della moglie. *Assegno alimentare. Corte di cassazione: motivazione della sentenza e relative critiche. Giudizio di secondo grado: motivazione illogica della sentenza ed assenza dello stato di bisogno per la concessione dell'assegno alimentare. Diritto agli alimenti e stato di bisogno. Riferimenti normativi. In presenza di convivenza forzata "sine die". Interpretazioni dottrinali. Funzione assistenziale del mantenimento. Valutazione della posizione sociale del creditore dell'assegno alimentare. Diritto ad una abitazione autonoma. Addebito: valenza sanzionatoria e valenza riparatoria. Suprema Corte di Cassazione e scelta di una motivazione semplificata della sentenza.*

11. La rinnovazione della trascrizione della domanda giudiziale.

Frezza Giampaolo, in *Giustizia civile*, 2012, fasc. 5, pt. 2, pp. 233 - 250.

12. Trascrizione di domande giudiziali illegittime o infondate: profili di responsabilità civile.

Frezza Giampaolo, in *Giustizia civile*, 2011, fasc. 9, pt. 1, pp. 2015 - 2024.

13. Appunti e spunti sull'art. 709 ter c.p.c..

Frezza Giampaolo, in *Giustizia civile*, 2009, fasc. 1, pt. 2, pp. 29 - 42.

Sommario: La fattispecie. L'ambito di applicabilità della norma. Il mantenimento diretto dei figli. La natura dei danni. La funzione del risarcimento del danno non patrimoniale. I problemi processuali. I rapporti con l'art. 333 c.c.

14. Appunti e spunti sull'art. 540, comma 2, c.c.

Frezza Giampaolo, in *Il Diritto di famiglia e delle persone*, 2008, fasc. 2, pt. 2, pp. 955 - 979.

L'A. tratta della norma di cui all'art. 540, comma 2, c.c. che riserva al coniuge superstite i diritti di abitazione sulla casa adibita a residenza della famiglia. In particolare, sottolinea l'A., tali diritti "gravano sulla porzione disponibile e, qualora questa non sia sufficiente, per il rimanente sulla quota di riserva del coniuge ed eventualmente sulla quota riservata ai figli". Nel tentativo di superare la disparità di trattamento del coniuge superstite rispetto agli altri legittimari, introdotto dalla norma in esame, continua l'A., autorevole dottrina ha individuato la "ratio" dell'art. 540, comma 2, c.c. nella soddisfazione di esigenze solo esistenziali, quale la continuità del rapporto di fatto tra luogo e famiglia. Pertanto, secondo tale orientamento, una volta realizzato l'interesse qualitativo-morale all'abitazione, nulla dovrebbe aggiungersi alla quota del coniuge. Di contrario avviso è la teoria patrimonialistica, da preferire a parere dell'A., secondo la quale l'intrinseca rilevanza patrimoniale dell'attribuzione non può essere discussa, nel senso che laddove il coniuge riceva per testamento la piena proprietà della casa familiare, questi avrà comunque diritto ad un "quid pluris", pari al valore del diritto abitativo.

15. Sull'effetto "distintivo", e non traslativo, della separazione ex art. 2645-ter c.c. (Nota a Trib. Reggio Emilia 26 marzo 2007).

Frezza Giampaolo, in *Il Diritto di famiglia e delle persone*, 2008, fasc. 1, pt. 1, pp. 195 - 204.

Nel presente contributo l'A. esamina, richiamando gli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali in materia, la sentenza con cui il Tribunale di Reggio Emilia ha affermato che risponde ad un ottimale, anche perché incondizionata ed integrale tutela della prole, e va perciò consentito il trasferimento, con atto formale, da un coniuge all'altro, a modifica del regime di separazione personale (o di divorzio) precedentemente instaurato, di taluni beni immobili con il vincolo erga omnes di cui all'art. 2645-ter c.c., allo scopo di garantire ai figli minori un adeguato e sicuro mantenimento. La motivazione del Tribunale è, ad avviso dell'A., troppo ampia e non molto ben articolata, e può, dunque, ingenerare confusione. È così possibile ritenere erroneamente che secondo il Tribunale il negozio realizzato dai coniugi abbia "ad oggetto il trasferimento e la destinazione dei beni immobili, come prevede la disposizione" di cui all'art. 2645-ter c.c., norma a cui ricondurre contemporaneamente il duplice effetto traslativo e distintivo. In realtà, una attenta lettura porta a concludere che, secondo il Tribunale, la distinzione si inserisce in un contesto circolatorio, alla stregua cioè di un negozio giuridico che ha ad oggetto il trasferimento immobiliare a cui le parti vogliono far conseguire un autonomo e distinto effetto separativo ex art. 2645-ter c.c.

16. Dal prestito d'uso al comodato nuziale (Nota a Cass. 13 febbraio 2007, n. 3179).

Frezza Giampaolo, in *Il Diritto di famiglia e delle persone*, 2007, fasc. 3, pt. 1, pp. 1144 - 1162.

La Cassazione si è pronunciata sui seguenti fatti: una s.r.l. richiedeva la condanna al rilascio dell'immobile di sua proprietà concesso in comodato gratuito al proprio amministratore unico, con atto di destinazione finalizzato alle esigenze abitative di quest'ultimo. L'amministratore, successivamente, aveva adibito l'abitazione ad alloggio familiare, assegnato, in sede di separazione giudiziale, alla moglie affidataria della prole. Si era, in tal modo, realizzato un mutamento della destinazione ad uso, dapprima per volontà del solo comodatario, e successivamente con il provvedimento assegnativo del giudice. L'A. commenta la sentenza della Cassazione che giudica frettolosa e contraddittoria in punto di diritto, in particolare là dove ipotizzando una non ben definita "concentrazione del godimento del bene in favore dell'assegnatario", conseguentemente all'emanazione del provvedimento assegnativo, ha ritenuto applicabile l'art. 1810 c.c.

17. La prova del danno non patrimoniale: i "paradossi" della dottrina, le "verità" giurisprudenziali (Nota a Cass. sez. civ. 12 giugno 2006 n. 13546).

Frezza Giampaolo, in *Il Diritto di famiglia e delle persone*, 2007, fasc. 2, pt. 1, pp. 654 - 677.

L'A., nel commentare una pronuncia della Suprema Corte di Cassazione in materia di risarcimento di danno non patrimoniale derivante dall'uccisione di uno stretto congiunto, mette in luce come tale argomento venga trattato con non poca approssimazione sul piano tecnico-giuridico e, quindi, con esiti particolarmente confusi. La sussistenza di un danno esistenziale, causato dalla morte di un prossimo congiunto, può essere validamente provata, secondo la Suprema Corte, attraverso presunzioni semplici ex art. 2727 c.c.: dimostrati, quindi, da parte dell'attore l'esistenza del rapporto di parentela e la convivenza con la vittima, tale danno si presume, ed è onere del convenuto provare che tra la vittima ed il sopravvissuto non esistevano legami affettivi.

18. Il corrispettivo nell'appalto di diritto privato.

Frezza Giampaolo, in *Legalità e giustizia*, 2006, fasc. 1-2, pp. 165 - 190.

Sommario: Introduzione; Prezzo quale elemento qualificativo del tipo contrattuale; Natura commutativa del contratto di appalto; Appalto senza prezzo; Determinazione del prezzo; Incompletezza deliberata relativamente al prezzo; Determinazione "autonoma" del prezzo; Determinazione del prezzo secondo tariffe, usi e intervento del giudice; Modalità di determinazione del prezzo; Appalti a corpo; Appalti a misura; Appalti in parte a corpo, in parte a misura; Errore sul prezzo; Debito di valuta o di valore?

19. La casa (già) familiare.

Frezza Giampaolo, in *Il Diritto di famiglia e delle persone*, 2006, fasc. 2, pt. 1, pp. 718 - 747.

Il contributo dell'A. espone una dettagliata riflessione sull'affidamento congiunto dei figli in caso di separazione o divorzio dei coniugi e sull'applicabilità in concreto di tale innovazione apportata dal legislatore. In particolare l'A., riferendosi al concetto di casa familiare dove dovrebbero risiedere i figli congiuntamente affidati, cerca di chiarire che il luogo (già) familiare residua alla fase patologica solo avendo riguardo alla tutela della prole e l'art. 155 quater in combinato con l'art. 155 c.c. non esclude la possibilità che i figli possano, per accordo dei genitori compatibile con gli interessi della prole, essere collocati in ambienti diversi rispetto al c.d. focolare domestico.

Sommario: Nozione di casa (già) familiare. Sulla ratio del provvedimento assegnativo. Trascrizione del provvedimento assegnativo. Pubblicità dell'estinzione del diritto abitativo.

20. Casa familiare e figli maggiorenni, tra convivenza e mantenimento (Nota a Cass. sez. civ. I 22 aprile 2002, n. 5857).

Frezza Giampaolo, in *Giustizia civile*, 2002, fasc. 7-8, pt. 1, pp. 1806 - 1813.

La sentenza in epigrafe, nella pur stringata motivazione, si occupa di un aspetto particolare dell'assegnazione della casa familiare nella separazione personale dei coniugi, riguardante il caso di convivenza dei figli maggiorenni con il genitore non proprietario dell'immobile adibito a residenza familiare. Con la sua riflessione, l'A. cerca di muovere da una più precisa individuazione del bene giuridico "casa familiare", allo scopo di dimostrare il significato dell'espressione "stabile convivenza" nella casa stessa, concettualmente distinta dall'ospitalità. L'A. conclude la sua analisi affermando che la decisione in esame suscita alcune perplessità, in quanto tende a sminuire il dato del mantenimento per valutare, non senza qualche imprecisione, la sola convivenza fra genitore assegnatario e figli maggiorenni.

21. Tariffe professionali forensi fra ordinamento interno e ordinamento comunitario.

Frezza Giampaolo, in *Giustizia civile*, 2002, fasc. 5, pt. 1, pp. 1139 - 1153.

22. Il concorso di colpa: analisi economico-comparata.

Frezza Giampaolo, Parisi Francesco, in *Rivista trimestrale di diritto e procedura civile*, 1999, fasc. 3, pp. 945 - 991.

Sommario: Parte I. Le regole sul concorso di colpa nei sistemi di common law. Emergenza della regola di contributory negligence. Il sistema di contributory negligence. Anatomia della regola di contributory negligence. Lo standard di condotta della vittima. Nesso di causalità. L'elemento soggettivo nella condotta della vittima. Gli effetti giuridici della regola di contributory negligence. La c.d. negligenza contributoria imputata. La dottrina della c.d. last clear chance. Il c.d. duty of care nel concorso di colpa. Dal contributory negligence al comparative negligence. L'adozione legislativa del comparative negligence. Il sistema di comparative negligence. Pure Comparative Negligence. Modified Comparative Negligence. Slight-Gross System. Parte II. Analisi economica del concorso di colpa. Modelli economici nell'elaborazione dottrinale. Le origini del dibattito dottrinale. Il comparative negligence nei modelli della law and economics. L'efficienza del comparative negligence e gli assunti del modello. Informazioni imperfette ed errori nel giudizio di responsabilità. Incertezza delle prove e modelli di responsabilità. Errore nella quantificazione del danno ed incentivi privati. Errori nella previsione del danno da parte del soggetto agente. Errore legislativo nella scelta dello standard di diligenza. Errori giudiziari nella determinazione dello standard legale. Errore nella identificazione del soggetto responsabile. Tre corollari per un'analisi economica del concorso di colpa. Concorso di colpa e comparative advantage nella prevenzione del rischio. Due modelli di comparative negligence. Last cost avoiders e minimizzazione del costo degli incidenti

23. Rischio e causalità nel concorso di colpa.

Frezza Giampaolo, Parisi Francesco, in *Rivista di diritto civile*, 1999, fasc. 2, pt. 1, pp. 233 - 271.

Sommario: Parte I. Concorso di più agenti nella produzione di un danno. Rapporti esterni dei danneggiati nei confronti della vittima. Rapporti interni e diritti di rivalsa tra i vari danneggiati. La regola della no-contribution. L'evoluzione giurisprudenziale e la regola della contribution. L'evoluzione legislativa. La c.d. indemnity. Indemnity e contribution a confronto. La divisione del danno tra i danneggiati. Le ipotesi complesse. Ipotesi a confronto. Il sistema "collettivo". Il sistema "individualistico". Parte II. Analisi economica: modelli a confronto. Il modello proposto da Landes e Posner. Efficienza ed equità nella scuola di Chicago. L'ipotesi di efficienza della regola di no-contribution. Altri modelli teorici. Rapporti esterni e rapporti interni nel concorso di colpa. I rapporti esterni: joint and several liability ed altri modelli. Solidarietà passiva ed internalizzazione delle esternalità. Solidarietà passiva e sistema delle prove. I rapporti interni: il sistema degli incentivi. Diritti di rivalsa, indemnity e contribution nei rapporti interni. Prevenzione alternativa e prevenzione complementare nel modello economico. Nesso di causalità probabilistico e concorso di colpa. Conclusione: il paradosso del concorso di colpa.

24. Opponibilità ai terzi del provvedimento di assegnazione della casa familiare.

Frezza Giampaolo, in *Rassegna di diritto civile*, 1998, fasc. 3, pp. 519 - 545.

Richiamate le disposizioni legislative che disciplinano l'opponibilità ai terzi del provvedimento di assegnazione della casa familiare in caso di separazione personale dei coniugi e di divorzio, l'A. prende in esame alcune questioni connesse alla stabilità del diritto, nel senso del suo effettivo godimento, che sorge in capo al destinatario del provvedimento di assegnazione della casa familiare, sia nella separazione che nel divorzio, nonché alcune questioni, in parte trascurate dalla dottrina, essenziali per una compiuta indagine sull'opponibilità: la trascrivibilità dell'ordinanza emessa dal Presidente del Tribunale, in sede di separazione personale dei coniugi, e la trascrivibilità del verbale di separazione consensuale dei coniugi. L'A. propone anche alcune riflessioni sui profili applicativi della vicenda assegnativa quando il provvedimento di assegnazione emesso dal giudice va a limitare la titolarità di una situazione giuridica sulla casa familiare diversa da quella proprietaria o locatizia. Punti specifici oggetto di approfondimento sono: le configurazioni di dottrina e giurisprudenza; la giurisprudenza costituzionale; l'opponibilità dell'ordinanza emessa dal Presidente del Tribunale e la trascrizione del verbale di separazione consensuale; profili applicativi; la successione nel contratto di locazione, cenni. Conclusivamente l'A. svolge alcune considerazioni sulla pubblicità dell'estinzione del diritto abitativo.

25. La responsabilità stocastica.

Frezza Giampaolo, Parisi Francesco, in *Responsabilità civile e previdenza*, 1998, fasc. 3, pp. 824 - 847.

Sommario: Pt. I. Concorso causale e modelli stocastici di responsabilità. Responsabilità stocastica: delimitazione della fattispecie. Nesso di causalità stocastico nelle applicazioni giurisprudenziali nord-americane. Imputazione della responsabilità e nesso di causalità stocastico. Teoria della responsabilità per la divisione del mercato. Teoria della responsabilità per l'esercizio dell'impresa. Teoria delle azioni concertate. Teoria della responsabilità alternativa. Teoria della contribuzione al rischio. Pt. II. Modelli stocastici di responsabilità: un'analisi economica. Responsabilità stocastica in un regime di responsabilità oggettiva. Responsabilità stocastica in un regime di responsabilità per colpa. Modelli stocastici di responsabilità e danni punitivi.

26. Crisi e proposte di riforma nel sistema dei torts.

Frezza Giampaolo, Parisi Francesco, in *Responsabilità civile e previdenza*, 1998, fasc. 2, pp. 555 - 563.

Con questo scritto gli AA. intendono segnalare i più recenti contributi della dottrina nordamericana in tema di responsabilità civile, ripercorrendo la vicenda dell'introduzione dei danni punitivi, "torts", nei sistemi di common law e analizzando il dibattito giuridico e sociale tenendo conto dei due importanti incontri di studio tenuti presso la University of Chicago e la George Mason University, entrambi volti ad affrontare i problemi inerenti la responsabilità civile, con l'aiuto dei maggiori esponenti dell'analisi economica del diritto. Punti specifici della trattazione sono: la crisi del sistema nordamericano dei torts; riforma del sistema e scuole di pensiero; le proposte dell'analisi economica del diritto; l'approccio di tipo positivo nella riforma del sistema dei torts; le analisi normative del sistema dei torts; i modelli funzionali nella riforma del sistema dei torts.

27. Diritto del divorziato alla pensione di reversibilità e convenzioni preventive di divorzio.

Frezza Giampaolo, in *Il Diritto di famiglia e delle persone*, 1996, fasc. 1, pt. 1, pp. 13 - 36.

28. L'assegnazione della casa familiare al coniuge affidatario nella separazione e nel divorzio.

Frezza Giampaolo, in *Giustizia civile*, 1996, fasc. 3, pt. 1, pp. 725 - 733.

29. Diversa ratio dell'assegnazione della casa familiare nella separazione e nel divorzio.

Frezza Giampaolo, in *Giurisprudenza italiana*, 1996, fasc. 1, pt. 1, pp. 3 - 16.

30. Coniuge divorziato e trattamento pensionistico di reversibilità.

Frezza Giampaolo, in *Giustizia civile*, 1994, fasc. 11, pp. 2964 - 2973.

31. Su alcuni aspetti patrimoniali della separazione e del divorzio (nei rapporti fra coniugi).

Frezza Giampaolo, in *Giustizia civile*, 1994, fasc. 10, pp. 2540 - 2552.

32. Il patto di prelazione.

Frezza Giampaolo, in *Giustizia civile*, 1993, fasc. 9, pp. 405 - 437.

Sommario: Natura del patto di prelazione. Patto di prelazione quale "species" del preliminare. Patto di prelazione quale categoria degli accordi preparatori. Patto di prelazione quale opzione. Patto di prelazione quale schema negoziale a causa variabile. Tesi della tipicità sociale del patto. Struttura del patto di prelazione. La natura della "denuntiatio". Configurazione della "denuntiatio" quale onere od obbligo. La qualificazione tecnico-giuridica della "denuntiatio". Contenuto della "denuntiatio"; il termine e la forma. L'inadempimento dell'obbligo di preferire. Risarcimento del danno. Ammissibilità dell'esecuzione forzata in forma specifica. Efficacia del patto di prelazione. Lo stato dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. L'efficacia del patto di prelazione inserito negli statuti societari. La durata del patto di prelazione. Nota bibliografica.

<p>Prof. Giovanni UDA</p> <p><i>Straordinario in Diritto privato, Università di Sassari</i></p> <p>È stato collaboratore a contratto presso la Cattedra di Diritto civile, Diritto commerciale ed economico, Diritto internazionale privato e comparato della Ruhr Universität di Bochum (RFT), titolare il Prof. Gerard Hoholoch, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1988.</p> <p>È stato titolare della borsa di studio CNR, presso l'Università di Freiburg im Breisgau (RFT), Istituto di Diritto civile, sotto il tutorato del Prof. Hans Stoll, dal 20.7.1990 al 20.1.1991.</p> <p>Professore associato presso la Facoltà di Giurisprudenza di Sassari dal 2006</p> <p>Professore straordinario di Diritto privato dal luglio 2011 con gli insegnamenti di Diritto civile e Istituzioni di diritto privato.</p> <p>Direttore della SSPL di Sassari dal novembre 2012. È responsabile dell'indirizzo giuridico della Scuola dottorale in Diritto ed economia dei sistemi produttivi della stessa Università.</p>	<p style="text-align: center;">MONOGRAFIE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La prova del pagamento /CEDAM, 2008 ▪ La buona fede nell'esecuzione del contratto / G. Giappichelli, 2004 ▪ Il comportamento complessivo delle parti come canone di interpretazione del contratto / Unidata, 1998 ▪ La fecondazione artificiale umana / Unidata, stampa 1998 <p style="text-align: center;">Relazione svolta al C.S.M.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 20/02/2008. La filiazione: realtà, principi e regole in evoluzione - Ricerca delle origini e privacy. <p style="text-align: center;">Relazioni svolte a Convegni</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 12 giugno 2015 - Alghero (SS) - Convegno su: "La MIFID 2: rapporti con la clientela e regole di governance - mercati" - Relazione su: "L'informativa alla clientela in relazione ai servizi di investimento". ▪ 26, 27 e 28 giugno 2014 - Lericci (SP) - Convegno su: "Dialoghi sul diritto di famiglia" - Relazione su: "Le azioni di stato e l'incertezza di essere figli" <p style="text-align: center;">ARTICOLI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Profili civilistici della circolazione dei diritti edificatori, in Rivista del Notariato, 2015, fasc. 6, pt. 1, pp. 1221 - 1257. <i>Sommario: 1. Cenni introduttivi. - 2. La qualificazione e la natura giuridica dei "diritti edificatori": a) i diritti edificatori come diritto reale. - 3. Segue: b) i diritti edificatori come bene giuridico. - 4. Segue: c) i diritti edificatori come diritto di credito. - 5. Segue: d) i diritti edificatori come "chance". - 6. I contratti di circolazione dei diritti edificatori: a) la tesi dell'efficacia obbligatoria. - 7. Segue: b) la tesi dell'efficacia reale. - 8. I beni della vita relativi alla edificazione e alla "chance" edificatoria. La "chance" come situazione giuridica soggettiva. - 9. La "chance" edificatoria come bene giuridico. - 10. L'efficacia del contratto di cessione. - 11. La pubblicità dei trasferimenti dei diritti edificatori</i> 2. Trattati romani di agrimensura, in Index, 2005, fasc. 33, pp. 309 - 315. 3. Le sentenze annotate - Costituzionalità dell'art. 274 c.c. e discrezionalità del legislatore - Cassazione civile, sezione I (ord.), 26 novembre 2004, n. 22351, in Famiglia, Persone e Successioni, 2005, fasc. 3-4, pp. 212 - 220. 4. Il comportamento delle parti come canone di interpretazione contrattuale, in Rassegna di diritto civile, 2000, fasc. 3, pp. 597 - 623. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Procreazione assistita ▪ Buona fede contrattuale ▪ Regime patrimoniale della famiglia ▪ Diritti reali atipici
---	--	--

5. Sulla pretesa inapplicabilità dell'art. 235 c.c. nei confronti dei figli legittimi nati a seguito di fecondazione artificiale eterologa (Nota a C. Cost. 26 settembre 1998, n. 347), in *Il Diritto di famiglia e delle persone*, 1999, fasc. 2-3, pt. 1, pp. 506 - 527.

La Corte Costituzionale, con la sentenza in rassegna, ha dichiarato inammissibile, con riferimento agli artt. 2, 3, 29, 30 e 31 Cost., malgrado dalla norma censurata emerga una situazione di carenza legislativa con implicazioni costituzionali, la questione di legittimità dell'art. 235 c.c., nella parte in cui non è preclusa l'azione di disconoscimento di paternità al marito impotente che abbia, prima, prestato il proprio consenso all'inseminazione artificiale eterologa della moglie e, successivamente, dopo la nascita di due figli a seguito dell'inseminazione, denunciati allo stato civile come legittimi, abbia revocato il consenso, rimanendo legittimato all'azione ex art. 235 c.c.: l'inseminazione eterologa non costituisce in tal caso adulterio ai sensi e per gli effetti dell'art. 235 c.c.. Si tratta, afferma l'A., di una sentenza che lascia aperto il problema della disconoscibilità del figlio legittimo nato a seguito di inseminazione artificiale eterologa. L'A., richiamato il dibattito dottrinale e giurisprudenziale sul tema, ritiene che la soluzione a cui è pervenuta la Corte Costituzionale, che non pone alcun vincolo nei confronti dei giudici ordinari, appare altresì contraddittoria e insufficiente sotto il profilo argomentativo, mantenendo sostanzialmente immutati i termini del dibattito e non facendo fare nessun passo avanti nella ricerca degli indici di applicazione e di discriminazione della normativa sul disconoscimento di paternità rispetto alle ipotesi di fecondazione artificiale. L'A. chiarisce quale effetto la sentenza produca e se essa vincoli i giudici ordinari nelle future decisioni, affrontando poi in termini specifici gli aspetti sostanziali che emergono dalla motivazione. L'A. critica la motivazione della sentenza che, da un lato, appare contraddittoria e, dall'altro, propone un modello applicativo che va oltre le istanze della dottrina che sostiene la non contestabilità dello stato del figlio nato a seguito di fecondazione eterologa assistita dal consenso del marito della madre e, se accolto, determinerebbe effetti giuridici (e sociali) per molti versi inaccettabili.

6. Opposizione da parte del tutore di minore al riconoscimento del figlio naturale (Nota a Cass. sez. I civ. 26 novembre 1998, n. 12018).

Uda Giovanni Maria, in *Famiglia e diritto*, 1999, fasc. 4, pp. 349 - 359.

Sommario: Il fatto. I problemi. Il consenso al riconoscimento successivo: la posizione giuridica del primo genitore naturale; la natura funzionale del consenso. Sul potere del tutore di consentire al riconoscimento successivo. L'interesse del minore nel terzo e nel quarto comma dell'art. 250 c.c.. L'interesse del minore nel riconoscimento del figlio naturale come clausola generale. L'interesse del minore al riconoscimento successivo e: presunzione semplice di sussistenza; presunzione legale di sussistenza dell'interesse.

7. Proposizione dell'azione di ammissibilità ex art. 274 c.c. da parte di figlio legittimato per la contestazione del proprio stato e per il reclamo dello stato di figlio naturale (Nota a decr. Trib. Salerno 12 maggio 1995), in *Il Diritto di famiglia e delle persone*, 1997, fasc. 4, pt. 1, pp. 1403 - 1431.

Sommario: Le questioni. Il giudizio di ammissibilità dell'azione di reclamo di figlio naturale. Disciplina delle azioni di stato ed applicazione analogica; eccezionalità dell'art. 274 c.c.. Preesistenza di stato familiare e conseguente inammissibilità della dichiarazione giudiziale di paternità e maternità naturale. Contestazione dello stato di figlio legittimato mediante impugnazione del riconoscimento per difetto di veridicità. Differenze strutturali tra le fattispecie costitutive degli status di figlio legittimo e di figlio legittimato e differenze nelle modalità di contestazione.

8. Inseminazione artificiale eterologa e stato della persona (Nota a Trib. Rimini 24 marzo 1995), in *Il Diritto di famiglia e delle persone*, 1996, fasc. 2, pt. 1, pp. 569 - 614.

Sommario: Inseminazione artificiale eterologa e filiazione legittima. La presunzione di paternità biologica nella filiazione legittima. La paternità biologica come elemento costitutivo della filiazione legittima. La pretesa irrilevanza della paternità biologica quale elemento costitutivo della filiazione legittima come indice di "incontestabilità" della stessa determinatasi a seguito di inseminazione eterologa. Interpretazione teleologica delle ipotesi di disconoscimento di paternità e unicità di ratio. Inidoneità del consenso ad escludere l'azione di disconoscimento di paternità. La ratio unica delle ipotesi previste dall'art. 235 c.c.. Le fattispecie di disconoscimento di paternità come cause di esclusione autonome della filiazione legittima. Irrilevanza della denuncia di nascita inveritiera e della formazione del relativo atto di nascita successivo ad inseminazione eterologa, ai fini dell'incontestabilità dello stato di figlio legittimo. Conclusioni.

9. Presunzione di paternità biologica, filiazione legittima e contestazione di legittimità (Nota a App. Milano 15 dicembre 1992), in *Il Diritto di famiglia e delle persone*, 1994, fasc. 3, pp. 917 - 993.

Sommario: Introduzione. Il fatto. Pretesa estraneità della paternità biologica alla costituzione della famiglia legittima. Paternità legittima e paternità biologica: differenze concettuali e funzionali nella filiazione legittima. Disciplina della filiazione legittima mediante un modello presuntivo e funzione dell'azione di disconoscimento di paternità. Natura costitutiva dell'azione di disconoscimento di paternità e rilevanza costitutiva della paternità biologica. Presunzione relativa di paternità biologica e decadenza dall'azione di disconoscimento di paternità. Rapporti tra paternità biologica e paternità legittima. Il problema del fondamento normativo della presunzione di paternità biologica: mancanza di una previsione letterale espressa ed individuazione secondo criteri ermeneutici. Presunzione di concepimento in costanza di matrimonio, paternità biologica e rapporto coniugale. Figlio concepito durante la separazione coniugale: attribuità dello stato di legittimo e rilevanza della paternità biologica. Paternità biologica come elemento costitutivo unitario e differente disciplina probatoria. Concepimento del figlio prima del matrimonio e rilevanza della paternità biologica. Disconoscimento di paternità come criterio di individuazione normativa della presunzione di paternità biologica. Presunzione temporale di concepimento, presunzione di paternità biologica e ripartizione dell'onere della prova. Unicità della figura giuridica della filiazione legittima e qualificazione della paternità biologica come elemento costitutivo. Pretesa inapplicabilità dell'azione di contestazione di legittimità alla paternità biologica del marito della madre. Il rapporto di genere a specie tra l'azione di contestazione di legittimità e di disconoscimento di paternità ed i suoi rilievi applicativi. "Favor legitimitatis" e "favor veritatis": criterio di prevalenza secondo la valutazione comparativa degli interessi pubblici. L'art. 238 c.c. come fondamento normativo della comparazione degli interessi pubblici. Osservazioni conclusive.

10. Contestazione della paternità legittima ad opera del padre naturale (Nota a Trib. Sassari 24 gennaio 1989), in *Il Diritto di famiglia e delle persone*, 1990, fasc. 3, pp. 884 - 922.

La sentenza annotata affronta il problema della legittimazione attiva del padre naturale all'azione di contestazione della paternità legittima ex art. 248 c.c. Secondo l'A. la sentenza assume particolare importanza, tra l'altro, perché è una delle prime sentenze di merito successive alla decisione della Corte di Cassazione n. 5661/1986 e perché propone spunti innovativi, sebbene il Tribunale sia pervenuto ad una decisione che ha risolto negativamente la questione in esame.

11. Buona fede oggettiva ed economia contrattuale (Nota a Cass. sez. lav. 27 agosto 1987, n. 7063). Uda Giovanni Maria, in *Rivista di diritto civile*, 1990, fasc. 3, pp. 365 - 389.

Secondo la sentenza commentata, nel contratto di agenzia l'agente deve comportarsi secondo buona fede e con la diligenza relativa alla natura dell'attività esercitata. L'inosservanza di tali precetti può dar luogo alla risoluzione del contratto e al risarcimento del danno. L'A. affronta due quesiti: in che modo l'economia del contratto possa aver rilievo nell'individuazione dell'obbligo di buona fede e, una volta stabilito questo, se la buona fede e la diligenza richiedano un'identica valutazione dell'economia contrattuale, il che giustificherebbe l'impostazione della sentenza, o sia da individuarsi anche sotto quest'ottica una distinzione nell'operatività dei due principi.

12. Integrazione del contratto, solidarietà sociale e corrispettività delle prestazioni, in *Rivista del diritto commerciale e del diritto generale delle obbligazioni*, 1990, fasc. 5-6, pp. 301 - 341.

Sommario: "Salvaguardia del contratto" e insufficienza dell'interpretazione: comportamenti contrattuali non previsti dalle parti. Buona fede oggettiva ed obblighi contrattuali collaterali. La buona fede oggettiva come fonte di integrazione. Differenza funzionale tra buona fede oggettiva e diligenza secondo il rapporto costi-profitti. Differenti limiti dell'esigibilità della prestazione in relazione agli obblighi di buona fede e diligenza. Buona fede integrativa ed interpretativa: teoria dell'interpretazione integrativa. Solidarietà sociale e buona fede: rapporto tra principi generali e clausole generali nell'integrazione del contratto. La solidarietà contrattuale quale momento di sintesi tra la solidarietà sociale e la buona fede oggettiva. Tutela d'interessi pubblici e privati nel fenomeno dell'integrazione secondo buona fede. L'integrazione del contratto secondo buona fede tra "salvaguardia del contratto" e "socializzazione del diritto privato".

- Integrazione del contratto, solidarietà sociale e corresponsività delle prestazioni, in *Rivista di diritto commerciale*, 1990, I, pp. 301-341.
- Divorzio di cittadini italiani a seguito di matrimonio celebrato all'estero e non trascritto, in *Nuova giurisprudenza civile commentata*, 1991, I, pp. 77-83.
- L'esecuzione del contratto secondo buona fede, in *Nuova giurisprudenza civile commentata*, 1992, II, pp. 185-210.
- Spendita del nome nell'intermediazione di viaggio per servizi separati, in *Rivista giuridica sarda*, 1992, pp. 245-258, e in "La tutela del turista", ESI, Napoli, 1993 (Atti del convegno Sassari - Alghero, 27 e 28 settembre 1991), pp. 177-191.
- Riflessioni sulla nuova tutela del consumatore, in *Salvis Juribus* (Notiziario Federavvocati - Sezione di Sassari), 1993, pp. 8-9.
- Sull'indisponibilità del diritto all'assegno di divorzio, in *Famiglia e diritto*, 1995, pp. 15-20.
- Comunione legale e regime degli atti dispositivi compiuti da uno solo dei coniugi, in *Famiglia e diritto*, 1995, pp. 228-238.
- Amministrazione dei beni del minore e partecipazione all'assemblea societaria, in *Famiglia e diritto*, 1995, pp. 555-560.
- Commento all'art. 1469-bis c.c. (comma 10) - "Malgrado la buona fede", in "Le clausole vessatorie nei contratti con i consumatori", I, a cura di Alpa e Patti, Giuffrè, Milano, 1997, pp. 65-91.
- Presunzione di paternità e prove della filiazione legittima, in *Trattato di diritto di famiglia diretto da Zatti*, II, Filiazione, a cura di Collura - Lenti - Mantovani, Milano, 2002, pp. 71-118.
- La legittimazione dei figli naturali, in *Trattato di diritto di famiglia diretto da Zatti*, II, Filiazione, a cura di Collura - Lenti - Mantovani, Milano, 2002, pp. 421-470.
- Art. 1469 - bis (clausole vessatorie nel contratto tra professionista e consumatore) 1° comma, la buona fede nelle clausole abusive, in «Clausole vessatorie nei contratti del consumatore», a cura di Guido Alpa e Salvatore Patti, in *Comm. cod. civ.*, fondato da Schlesinger, diretto da Busnelli, sub art. 1469-bis - 1469-sexies, Milano, 2003, pp. 97-137.
- Le tecniche "sotto la lente" dei giudici (Le prospettive della famiglia. Dalla procreazione assistita alle coppie di fatto), *Guida al diritto*, 2004, fasc. 3, pp. 54-56.
- Cronaca sul Convegno di Studi: «Tutela della persona a cinquanta anni dalla scoperta del DNA» (Nuoro, 31 ottobre - 1° novembre 2003), in *Diritto e Storia*, n. 3 - Maggio 2004 - Cronache
- Fecondazione omologa ed eterologa, in «Seminari di Diritto di famiglia», a cura di De Tilla e Operamolla, Giuffrè, Milano, 2005, pp. 415-423.
- Il trattamento dei dati personali per scopi storici, statistici e scientifici, in *Il codice del trattamento dei dati personali*, a cura di Cuffaro - D'Orazio - Ricciuto, Giappichelli, 2007, pp. 443-477.
- Accordi di indirizzo della vita matrimoniale e patti prematrimoniali, in *Famiglia*, 2007, pp. 107-124.
- Il reato di riciclaggio e la disciplina anti-riciclaggio: profili civilistici, in <http://www.bancaditalia.it/UIF/pubblicazioni-uif/normativa-antiriciclaggio-2-convegno/Giovanni-Maria-UDA.pdf>
- *Parentela e affinità*, in *Trattato di diritto di famiglia*, a cura di Cagnazzo - Preite - Tagliaferri, Giuffrè, Milano, 2014

<p>Celeste CALVANESE</p> <p><i>Consigliere della Corte di appello di Bari</i></p> <p>INTERESSI Giustizia minorile</p>	<p>Provvedimenti in materia di volontaria giurisdizione nell'interesse del minore</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutela civile del minore ▪ Reati minorili
<p>Fabiana CORBO</p> <p><i>Consigliere del Tribunale di Roma</i></p> <p>INTERESSI Condominio</p>	<p>Niente di significativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Condominio
<p>Giovanna MULLIG</p> <p><i>Giudice del Tribunale di Udine - con funzioni di giudice tutelare</i></p> <p>INTERESSI Diritto di famiglia</p>	<p>Relazioni a incontri di studio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontro nel 2017 su <i>L'amministratore di sostegno</i> - relazione su procedimento applicativo, natura, effetti 	<p>Amministrazione di sostegno</p>

<p>Francesco COPPOLA</p> <p><i>Giudice del Tribunale di Torre Annunziata</i></p> <p>INTERESSI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diritto di famiglia • Successioni donazioni 	<p style="text-align: center;">ARTICOLI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interpretazione del testamento, in Archivio civile, 2004, fasc. 2, pp. 149 - 152. <i>Nell'interpretazione del testamento, sottolinea l'A., è affermazione ormai costante e del tutto condivisibile che le norme dettate per la cosiddetta interpretazione soggettiva dei contratti, con gli adattamenti resi necessari dalla diversa natura della fattispecie negoziale, siano applicabili anche ai negozi mortis causa ed in particolare al testamento. Nel presente contributo l'A. propone alcune considerazioni in tema di applicabilità delle norme sull'interpretazione soggettiva (artt. 1362-1365 c.c.) all'interpretazione del testamento, alla luce dei vari orientamenti di dottrina e giurisprudenza</i> • Donazione da genitori a figlio minore, oltre il conflitto d'interessi, in Famiglia e diritto, 2003, fasc. 6, pp. 632 - 636. <i>Il presente contributo tratta il tema della donazione da genitori a figlio minore e le problematiche ad essa connesse, con particolare attenzione all'interrogativo circa la sussistenza o meno di un conflitto d'interessi tra genitore donante e figlio donatario. A tal proposito vengono riportati i due orientamenti che sono scaturiti dall'acceso dibattito dottrinario in materia. L'A. con le sue riflessioni cerca di fare chiarezza sull'argomento e tenta di dare una diversa lettura della fattispecie in esame.</i> • Donazione da genitori a figlio minore, oltre il conflitto d'interessi, in Archivio civile, 2003, fasc. 12, pp. 1267 - 1270 e in Vita notarile, 2003, fasc. 2-3S, pt. 3, pp. 241 - 249. <i>Sul tema della donazione da genitore a figlio minore esistono due orientamenti principali: da un lato (giurisprudenza dominante e dottrina minoritaria) vi è chi sostiene che il contratto di donazione in questione sarebbe caratterizzato da un evidente conflitto d'interesse tra donante e donatario, con la conseguente applicabilità dell'art. 320 c.c.; dall'altro la dottrina prevalente nega in radice qualsiasi conflitto tra genitore donante e figlio minore donatario. L'A. si schiera con la dottrina prevalente, rilevando come la donazione rappresenta un negozio che esclude per definizione la possibilità di un pregiudizio per il donatario. Infatti, nella donazione l'unico interesse giuridicamente rilevante del donante risulta quello di arricchire l'altra parte, disponendo a favore di questa un diritto o assumendo verso la stessa un'obbligazione. L'A. esclude, quindi, qualsiasi conflitto di interessi in questo tipo di donazione. Infine, l'A. si sofferma sulla tesi della dottrina prevalente che nega (sulla base di un dualismo di posizioni giuridiche) la possibilità dell'accettazione della donazione destinata al figlio minore da parte dello stesso genitore donante, escludendo, quindi, l'applicazione a questo caso dello schema del contratto con sé stesso disciplinato dall'art. 1395 c.c. L'A., invece, ritiene che a questo particolare tipo di donazione possa essere applicato il modello sopradescritto.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Famiglia - separazione e divorzio - donazioni - successioni
--	---	---

<p>Prof. P. PASSALAQUA</p> <p><i>Associato di diritto del lavoro</i></p> <p>E' titolare presso il Dipartimento di Economia e Giurisprudenza dell'Università di Cassino dei corsi di Diritto del lavoro pubblico (Laurea triennale L-14) e di Diritto della Sicurezza Sociale (Laurea Magistrale LMG-01).</p> <p>Ricopre dall'A.A. 2011/2012 l'incarico di insegnamento di Diritto del Lavoro nella Facoltà di Diritto Civile dell'Università Pontificia Lateranense di Roma</p> <p>E' docente nel Master Universitario di II livello in "Discipline del lavoro, sindacali e della sicurezza sociale" istituito presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Roma "Tor Vergata".</p> <p>Ha ricoperto per l'A.A. 2007/2008 gli incarichi di insegnamento di Tecniche della negoziazione e relazioni industriali e di Diritto del lavoro italiano e comunitario presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università L.U.I.S.S. Guido Carli di Roma.</p> <p>Svolge inoltre incarichi di docenza per Enti pubblici e privati.</p>	<p style="text-align: center;">MONOGRAFIE</p> <p>1. <i>Il nuovo contratto di lavoro a termine</i> (con Angelo Pandolfo), Ed. Giappichelli, Torino, 2014, pagg. XVI-168.</p> <p>2. <i>La nuova disciplina del lavoro autonomo e associato</i>. Ed. UTET, Torino, 2012, pagg. V-237.</p> <p>3. <i>Il lavoro tra autonomia e subordinazione. Il lavoro coordinato, il lavoro del socio di cooperativa, l'associazione in partecipazione</i>. Estratto da <i>I contratti di lavoro</i> a cura di Antonio Vallebona, in <i>Trattato dei contratti</i> diretto da Pietro Rescigno ed Enrico Gabrielli, Ed. UTET, Torino, 2009, pagg. VII-145.</p> <p>4. <i>Autonomia collettiva e mercato del lavoro. La contrattazione gestionale e di rinvio</i>, Ed. Giappichelli, Torino, 2005, pagg. VII-361.</p> <p style="text-align: center;">Note a sentenza</p> <p>Le Sezioni Unite sull'abuso del contratto a termine nella P.A. optano per la trasposizione dell'indennità prevista per il settore privato: il cerchio si chiude davvero? (Nota a Cass. sez. un. civ. 15 marzo 2016, n. 5072). In <i>Diritto delle relazioni industriali</i>, 2016, fasc. 3, pp. 829 - 837.</p> <p><i>Sommario: 1. La questione giunta all'esame della Corte a Sezioni Unite: illegittimità del contratto di lavoro subordinato a termine stipulato con la P.A. e diritto al risarcimento del danno ex art. 36 d.lgs. n. 165/2001. I presupposti: gli "input" della Corte di giustizia per il danno "in re ipsa" o "danno comunitario". - 3. Segue: le ondivaghe risposte dei giudici nazionali. - 4. Gli esiti: la ritenuta applicabilità della tutela indennitaria prescritta ("ratione temporis") dall'art. 32 comma 5 della L. n. 183/2010, con possibilità di prova dell'ulteriore danno. - 5. I consensi: la scelta dell'istituto maggiormente contiguo. - 6. I dissensi: la soluzione resta eccentrica. - 7. Segue: la non superata prova del "quantum" del danno. - 8. Una soluzione alternativa: l'indennità davvero fissa. - 9. Il "glissato" della Corte sulla responsabilità dirigenziale. - 10. Le prospettive: la latitanza del legislatore continua ad avvertirsi.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pubblico impiego ▪ Contratti collettivi ▪ Causa del contratto
---	---	---

ARTICOLI

- 5. Il modello del garantismo flessibile nella stagione del cd. Jobs Act, in "I Quaderni della Commissione", semestrale della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, n. 4/2014, pagg. 46-59.
- 6. El acceso al contrato de trabajo temporal en Italia después de la reforma de 2014, in "Utopía y Praxis Latinoamericana. Revista Internacional de Filosofía Iberoamericana y Teoría Social", Año 19, n. 67, 2014, pagg. 47-58.
- 7. Art. 2222, Contratto d'opera, I. Lavoro coordinato, in Commentario del Codice Civile, diretto da Enrico Gabrielli, Artt. 2188-2246, Dell'impresa e del lavoro, a cura di O. Cagnasso e A. Vallebona, Torino, UTET, 2014, pagg. 189-321.
- 8. Art. 2511, Società cooperative (con Andrea Bassi), in Commentario del Codice Civile, diretto da Enrico Gabrielli, Artt. 2511-2574, Delle Società, dell'azienda, della concorrenza, a cura di U. Santosuosso, Torino, UTET, 2014, pagg. 3-66.
- 9. Artt. 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, Associazione in partecipazione, in Commentario del Codice Civile, diretto da Enrico Gabrielli, Artt. 2511-2574, Delle Società, dell'azienda, della concorrenza, a cura di U. Santosuosso, Torino, UTET, 2014, pagg. 659-680.
- 10. Il modello del sindacato comparativamente più rappresentativo nell'evoluzione delle relazioni sindacali, in "Diritto delle relazioni industriali", n. 2 del 2014, pagg. 375-399.
- 11. Il controllo della Cassazione sulle norme generali, in Colloqui giuridici sul lavoro (a cura di A. Vallebona), n. 1 del 2013, Suppl. del "Massimario di giurisprudenza del lavoro" n. 12 del 2013, pagg. 56-58
- 12. Enti Bilaterali, in Diritto on line, Enciclopedia giuridica Treccani, in www.treccani.it/enciclopedia/enti-bilaterali
- 13. Intervento, in Il diritto del lavoro al tempo della crisi, Atti del XVII Congresso nazionale dell'AIDLaSS, Pisa 7-9 giugno 2012, Milano, 2013, pagg. 437-441
- 14. Il licenziamento per giustificato motivo soggettivo (con Miriam Cerasi), in AA. VV., I Licenziamenti individuali e collettivi, a cura di Giuseppe Pellacani, nella Collana "Argomenti del diritto", Ed. Giappichelli, Torino, 2013, pagg. 137-166.
- 15. Das System der sozialen Sicherung Italiens in der Krise (con Edoardo Ales), in "Deutsche Rentenversicherung", n. 4 del 2012, pagg. 202-207.
- 16. L'ingiustificatezza qualificata nel licenziamento, in Colloqui giuridici sul lavoro (a cura di A. Vallebona), n. 1 del 2012, Suppl. del "Massimario di giurisprudenza del lavoro", n. 12, 2012, pagg. 63-65.
- 17. La (negata) incidenza delle recenti norme sulle cd. "partite iva" sull'assetto del rapporto di lavoro dei Patroni stabili laici presso i Tribunali ecclesiastici italiani, in "Ex lege", n. 1/2012, pagg. 79-83.
- 18. Il lavoro a progetto, in AA. VV., Riforma del lavoro (legge n. 92 del 2012), a cura di Giuseppe Pellacani, Ed. Giuffrè, Milano, pagg. 143-178.
- 19. La fornitura di lavoro portuale temporaneo (con Edoardo Ales), in WP C.S.D.L.E. "Massimo D'Antona".IT - 142/2012, pagg. 1-35.
- 20. Aliunde e lavoro nero o rifiutato, Colloqui giuridici sul lavoro (a cura di A. Vallebona), n. 1 del 2011, Suppl. del "Massimario di giurisprudenza del lavoro", n. 12, 2011, pagg. 48-52.
- 21. Spunti dalla dottrina sociale sulla sussidiarietà nel welfare, in "Massimario di giurisprudenza del lavoro", 2011,
- 22. Le novità in materia di licenziamento nel cd. "Collegato lavoro", in "Diritti lavori mercati", n. 1 del 2011, pagg. 35-61.
- 23. I limiti di età per il pensionamento dei docenti universitari tra normativa generale e normativa speciale, in "Rivista della Sicurezza Sociale", n. 1, 2011, pagg. 91-118.
- 24. Voce "Enti bilaterali", in "Enciclopedia giuridica Treccani". Aggiornamento, vol. XII, UTET, Roma, 2010, pagg. 1-10 (dell'estratto).
- 25. L'abuso del diritto, in Colloqui giuridici sul lavoro (a cura di A. Vallebona), n. 1 del 2010, Suppl. del "Massimario di giurisprudenza del lavoro", n. 12, 2010, pagg. 52-55.
- 26. L'assetto del lavoro a tempo parziale a seguito degli ultimi interventi del legislatore, in "Rivista italiana di diritto del lavoro", fasc. 3, 2010, pt. I, pagg. 551-591.
- 27. Finanziaria 2010: focus sugli incentivi per l'occupazione, in "Leggi di lavoro", n. 1, 2010, pagg. 49-52.

- 28. Sicurezza del lavoro e certezza del diritto, in *Colloqui giuridici sul lavoro* (a cura di A. Vallebona), n. 1 del 2009, Suppl. del "Massimario di giurisprudenza del lavoro", n. 12, 2009, pagg. 42-43.
- 29. Lavoro a progetto e fonti collettive, in *Subordinazione e lavoro a progetto*, a cura di G. Santoro Passarelli e G. Pellacani, Ed. UTET, 2009, pagg. 253-282.
- 30. Lavoro coordinato e azione sindacale nel raffronto tra pubblico e privato, in "Il lavoro nelle pubbliche amministrazioni", 2008, pagg. 795-822.
- 31. Lavoro, "ciclo della vita" e inclusione sociale: dinamiche e prospettive dell'azione sindacale, in "Rivista della Sicurezza Sociale", n. 2, 2008, pagg. 271-308.
- 32. Voce "Enti bilaterali", in "Digesto delle discipline privatistiche. Sezione Commerciale". Aggiornamento, vol. V, UTET, Torino, 2008, pagg. 1-23 (dell'estratto).
- 33. Dalle co.co.co. all'occupazione a progetto. La via stretta e le prospettive del lavoro parasubordinato, in "Tutela", n. 1, 2008, pagg. 111-129.
- 34. Il valore probatorio dei verbali ispettivi, in *Colloqui giuridici sul lavoro* (a cura di A. Vallebona), n. 1 del 2007, Suppl. del "Massimario di giurisprudenza del lavoro", n. 12, 2007, pagg. 41-44.
- 35. Voce "Lavoro dei religiosi", in "Digesto delle discipline privatistiche. Sezione Commerciale". Aggiornamento, vol. IV, UTET, Torino, 2007, 1-25 (dell'estratto).
- 36. La previdenza complementare nel prisma della sussidiarietà tra disegno costituzionale e legislazione ordinaria, in "Rivista del Diritto della Sicurezza Sociale", n. 1, 2007, pagg. 47-91.
- 37. Il sistema di misurazione della rappresentatività del pubblico impiego privatizzato: un possibile modello per il settore privato?, in "Civitas et Iustitia", 2005, III, 1, pagg.71-92.
- 38. Intervento, in *Autonomia individuale e autonomia collettiva alla luce delle recenti riforme*, Atti delle giornate di studio AIDLASS di diritto del lavoro, Abano Terme-Padova, 21-22 maggio 2004, Milano, 2005, pagg. 339-343.
- 39. Le modifiche apportate dal d.lgs. n. 251/2004 al d.lgs. n. 276/2003 sul mercato del lavoro, in "Massimario di giurisprudenza del lavoro", n. 12, 2004, pagg. 908-916.
- 40. Der Projektvertrag – ein Beitrag zur rechtlichen Behandlung selbständiger Tätigkeit im italienischen Arbeitsrecht (con Edoardo Ales), in *Zesar, Zeitschrift fur europaisches Sozial – und Arbeitsrecht*, n. 10, 2004, pagg. 401-407.
- 41. L'autonomia collettiva come strumento di riduzione dell'incertezza legale, in *La certificazione dei contratti di lavoro*, a cura di G. Perone e A. Vallebona, Ed. Giappichelli, Torino, 2004, pagg. 65-97.
- 42. Intervento, in *Organizzazione e professionalità nel nuovo quadro giuridico – XIV Congresso AIDLASS*, Teramo – Silvi Marina - 30 Maggio/1 giugno 2003, in www.aidlass.org, pagg. 1-3.
- 43. Delega fiscale, collaborazioni coordinate e continuative, previdenza dei liberi professionisti, in "Rivista della Sicurezza Sociale", n. 2, 2003, pagg. 847-852.
- 44. Come cambia il mercato del lavoro. Una lettura critica della nuova legge, in "Lettera FIM", n. 2/3, 2003, pagg. 33-47.
- 45. "Patto per l'Italia": sviluppi e prospettive in tema di trasferimento d'azienda, in "Il Diritto del lavoro", 2002, pt. I, pagg. 215-232.
- 46. Corte di Giustizia, trasferimento d'impresa e previdenza: riflessi nell'ordinamento interno e problematiche aperte, in "Rivista del Diritto della Sicurezza Sociale", n. 2, 2002, pagg. 291-310.
- 47. Autonomia collettiva e contingentamento delle forme flessibili di impiego, in "Argomenti di diritto del lavoro", n. 2, 2002, pagg. 375-404.
- 48. Lesione della capacità lavorativa e criteri di determinazione del danno: diversità dei regimi e disomogeneità delle tutele, in "Rivista della previdenza pubblica e privata", n. 2, 2002, pagg. 210-219.
- 49. Il ruolo dell'autonomia collettiva nella regolamentazione del contratto a termine, in *Il contratto di lavoro a tempo determinato nel d.lgs. 6 settembre 2001, n. 368* (a cura di G. Perone), in *Le Nuove Leggi del Lavoro*, collana diretta da M. Dell'Olio, L. Galantino, S. Hernandez, G. Perone, A. Vallebona, Ed. Giappichelli, Torino, 2002, pagg. 127-162.
- 50. Sull'esportabilità di prestazioni familiari a favore di pensionato non residente, in "Rivista del Diritto della Sicurezza Sociale", n. 1, 2001, pagg. 241-269.
- 51. Gli obblighi di informazione e consultazione sindacale nel trasferimento d'azienda, in *AA. VV., Il trasferimento dell'impresa*, Ed. IlSole24Ore, Milano, 2001, pagg. 101-122

- 52. Il problematico recepimento della direttiva comunitaria 96/97 sulla parità di trattamento tra i sessi nella previdenza complementare, in "Rivista della previdenza pubblica e privata", n. 2, 2001, pagg. 207-218.
- 53. Trasferimento d'azienda e ruolo del sindacato, in "Il Diritto del lavoro", 2000, pt. I, pagg. 531-562.
- 54. Commento all'art. 2128 del codice civile (Lavoro a domicilio), in Codice civile ipertestuale, a cura di G. Bonilini, M. Confortini, C. Granelli, Ed. UTET, Torino, 2000, Tomo II, pagg. 3450-3456.
- 55. Commento all'art. 26 (Incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi), in Lavoro, processo, pubbliche amministrazioni, Commentario al d.lgs. n. 80 del 1998, a cura di M. Dell'Olio e B. Sassani, Ed. Giuffrè, Milano, 2000, pagg. 238-259.
- 56. Modalità di assunzioni obbligatorie e obblighi dei datori di lavoro nel settore pubblico e nel settore privato, in Diritto al lavoro dei disabili, Commentario alla legge n. 68 del 1999, a cura di M. Cinelli e P. Sandulli, Ed. Giappichelli, Torino, 2000, pagg. 317-337.
- 57. I diritti sindacali del lavoratore interinale, in AA.VV., Il lavoro temporaneo. La disciplina legale e contrattuale (a cura di L. Galantino), Ed. Giuffrè, Milano, 2000, pagg. 279-293.
- 58. La formazione professionale del lavoratore interinale, in AA.VV., Il lavoro temporaneo. La disciplina legale e contrattuale (a cura di L. Galantino), Ed. Giuffrè, Milano, 2000, pagg. 367-393.
- 59. Gli interventi legislativi sull'autonomia contrattuale collettiva nel dialogo tra dottrina e giurisprudenza, in Atti del Convegno Il dialogo tra dottrina e giurisprudenza nel diritto del lavoro, (Roma, 7-14-27 novembre 1997), in "Quaderni della Rivista degli infortuni e delle malattie professionali", Ed. INAIL Roma, 1999, pagg. 215-248.
- 60. La competenza territoriale, in Processo del lavoro e rapporto alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, a cura di G. Perone e B. Sassani, Ed. CEDAM, Padova, 1999, pagg. 67-77.
- 61. Una nuova tipologia di ammortizzatori sociali nelle disposizioni della legge finanziaria per il 1997, in "Il Diritto del lavoro", 1997, pt. I, pagg. 204-207.
- 62. Il diritto alla reintegrazione a seguito di licenziamento per ingiusta detenzione, in "Giurisprudenza del lavoro nel Lazio", 1996, pagg. 501-514.
- 63. Il potere disciplinare nel rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni (con uno sguardo alla disciplina prevista per i dipendenti degli enti pubblici non economici), in "INPDAP", 1996, pagg. 167-184.

Diritto penale

Nome e funzioni, materie	Monografie, studi, sentenze	argomenti probabili
<p>Enrico G. SANDRINI presidente <i>Giudice Corte di Cassazione I sez. penale</i></p> <p>SENTENZE RILEVANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disastro ambientale (caso Eternit) • Terrorismo internazionale • Omicidio (incidenti stradali / circostanze) • Non punibilità per particolare tenuità del fatto • Esecuzione penale • Confisca ordinaria e di prevenzione • Diffamazione a mezzo internet • Violazione del TU immigrazione e reato di pericolo 	<p style="text-align: center;">MATERIE</p> <ul style="list-style-type: none"> • delitti contro la personalità dello Stato (artt. 241-313 cod. pen.); • contravvenzioni concernenti la tutela preventiva dei segreti (artt. 682-685 cod. pen.), in relazione ai delitti di cui agli artt. 260-263; • reati in materia di fascismo (L. 20 giugno 1952 n. 645), reati in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa (L. 13.10.1975, n. 654 e D.L. 26.4.1993, n. 122, convertito in legge 25.6.1993, n. 205) e reato di genocidio (L. 9 ottobre 1967, n. 962); • delitti contro l'ordine pubblico (artt. 414-421 cod. pen.), eccettuati quelli di cui agli artt. 416, 416-bis, 416-ter (v. punto B.1.), ma compreso l'art. 416 cod. pen., quando il reato fine più grave è di competenza della sezione; • delitti in materia di associazioni segrete (L. 25.1.1982, n. 17) e di carattere militare (D.L.vo 14 febbraio 1948, n. 43); • delitti contro l'incolumità pubblica (artt. 422-448 cod. pen.), escluso l'incendio boschivo colposo di cui all'art. 423-bis, comma 2, ed escluso il delitto di strage compreso sub B1); • delitti contro la persona (limitatamente agli artt. 575-579 cod. pen.); • delitti di tratta di persone e acquisto e alienazione di schiavi (artt. 601 e 602); • contravvenzioni concernenti l'ordine pubblico e la tranquillità pubblica (artt. 650-671 c.p.); • contravvenzioni concernenti armi ed esplosivi (artt. 695-704 cod. pen.), e reati previsti da leggi speciali in materia; • delitti e contravvenzioni previsti da leggi speciali in materia di pubblica sicurezza interna e internazionale e ordine pubblico nonché contravvenzioni alla legge di P.S.; • contravvenzioni concernenti l'incolumità pubblica (artt. 672-681 cod. pen. • provvedimenti concernenti misure di sicurezza; • ricorsi in materia di esecuzione penale • ricorsi in materia di ordinamento penitenziario • ricorsi avverso provvedimenti pronunciati a seguito di cassazione con rinvio della Quinta sezione penale (fede pubblica – delitti dolosi contro la persona) 	<ul style="list-style-type: none"> • Omicidio volontario <ul style="list-style-type: none"> - dolo eventuale (omicidio stradale) - legittima difesa - tentativo - circostanze (premeditazione e crudeltà) • Personalità dello Stato <ul style="list-style-type: none"> - terrorismo e internet - reato associativo ▪ ordine pubblico e incolumità <ul style="list-style-type: none"> - offensività e pericolo - disastro innominato ▪ Esecuzione penale <ul style="list-style-type: none"> - ne bis in idem - depenalizzazioni - violazione CEDU

Relazioni svolte al C.S.M.

- 09/06/2007 I sostituti ex art. 102 ed ex art. 97 4° c. cpp.
- 24/04/2007 Ricognizione delle principali questioni problematiche dell'udienza preliminare.

Relazioni svolte a Convegni

- 2 marzo 2017 - Roma - Relazione su: "Le fattispecie penali in materia di terrorismo e l'interpretazione giurisprudenziale".
- 17-18 settembre 2005, 9-10 settembre 2006 e 7-8 settembre 2007 - Asiago - Relazioni su: "Riforma dell'Ordinamento giudiziario ed ufficio del Pubblico Ministero: prospettive, organizzazione, realtà", "Nuove tecnologie tra criminalità ed efficienza della giustizia" e "Colpa professionale e sistema economico".
- 21 settembre 2016 - Roma - Coordinamento gruppo di lavoro "La trasformazione della pena in fase esecutiva: profili critici. La sorte delle statuizioni civili dopo la depenalizzazione del d. lgs. n. 7/2016".

SENTENZE

- **Cass. n. 7941/2015. *Disastro innominato ex art. 434, co. 2, c.p. - struttura e natura giuridica***

L'ipotesi prevista dall'art. 434, comma 2, c.p. ha natura di circostanza aggravante e non integra, quindi, un'autonoma ipotesi di reato. Il momento di consumazione del reato coincide con l'evento aggravante tipico della fattispecie e quindi con il verificarsi del disastro, da intendersi come evento distruttivo di proporzioni straordinarie dal quale deriva un pericolo per la pubblica incolumità, ma rispetto al quale sono effetti estranei ed ulteriori il persistere del pericolo o il suo inveramento nelle forme di una concreta lesione; ne consegue che non rilevano, ai fini dell'individuazione del dies a quo per la decorrenza del termine di prescrizione, né l'eventuale perdurare della diffusione della sostanza tossica nell'ambiente, né eventuali successivi decessi o lesioni pur riconducibili alla sostanza. (In applicazione del principio, la Corte ha ritenuto che la consumazione del disastro doloso, mediante diffusione di polveri derivanti dal processo di lavorazione dell'amianto, non può considerarsi protratta oltre il momento in cui terminò l'attività produttiva e vennero chiusi gli stabilimenti).

Integra il cosiddetto disastro innominato previsto dall'art. 434 c.p. ("altro disastro") non soltanto il macroevento di immediata manifestazione esteriore che si verifica in un arco di tempo ristretto, ma anche l'evento, non visivamente ed immediatamente percepibile, che si realizza in un periodo molto prolungato, sempre che produca un pericolo per la pubblica incolumità; ne consegue che rientrano nella nozione di disastro innominato pure i fenomeni derivanti da immissioni tossiche che incidono sull'ecosistema e sulla qualità dell'aria respirabile, determinando imponenti processi di deterioramento, di lunga e lunghissima durata, della salute della popolazione esposta.

- **Cass. sez. I, n. 40699/2015. *Arruolamento con finalità di terrorismo internazionale ex art. 270-quater - struttura e ammissibilità del tentativo***

Ai fini della configurabilità del reato di cui all'art. 270 quater c.p. (arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale), la nozione di "arruolamento" non può farsi coincidere con quella desumibile dall'analoga espressione contenuta nell'art. 244 c.p. (che punisce chi "fa arruolamenti o compie altri atti ostili contro uno Stato estero in modo da esporre lo Stato italiano al pericolo di una guerra"), dovendosi escludere che nell'ipotesi prevista dall'art. 270 quater sia necessario l'inquadramento dell'arruolato in una vera e propria struttura di tipo militare, dovendosi invece ritenere, anche alla luce dell'esplicito riferimento operato dalla norma incriminatrice alle finalità di terrorismo, che il concetto di "arruolamento" corrisponda a quello di "ingaggio", inteso come il raggiungimento di un "serio accordo" tra il soggetto che propone il compimento, in forma organizzata, di più atti di violenza o di sabotaggio, con finalità di terrorismo, ed il soggetto chiamato ad aderire ad una tale proposta; raggiungimento, quello anzidetto, che segna pertanto il momento consumativo del reato; il che, peraltro, non esclude la configurabilità del tentativo punibile, ove il proponente, pur ponendo in essere una condotta idonea ed univocamente diretta ad ottenere l'adesione del destinatario, non consegua tale risultato.

Il delitto di arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale, previsto dall'art. 270 quater cod. pen., può configurarsi in forma tentata, non costituendo ostacolo all'applicazione della generale previsione di cui all'art. 56 cod. pen. la sua natura di reato di pericolo.

- **Cass. sez. I, n. 51063/2015. Particolare tenuità del fatto – natura e inapplicabilità dell'art. 2, comma 2 c.p.**

La questione della applicabilità della causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto (art. 131 bis c.p., introdotto con il d.lg. n. 28 del 2015) non può essere più sollevata quando, a seguito di precedente sentenza della Cassazione di annullamento parziale, già si sia formato il giudicato sulla responsabilità dell'imputato e il procedimento sia proseguito solo ai fini della rideterminazione della pena. Ciò in quanto il nuovo istituto non ha introdotto un'ipotesi di abolitio criminis (idonea a travolgere il giudicato in forza della disciplina sulla successione delle leggi penali nel tempo contenuta nell'art. 2, comma 2, c.p.), ma solo una particolare causa di non punibilità del reo che lascia inalterato l'illecito penale nella sua materialità storica e giuridica, tanto da prevalere finanche sulla declaratoria di estinzione del reato per prescrizione.

- **Cass. sez. I, n. 50/2017. Diffamazione a mezzo internet.**

È del tribunale penale la competenza a giudicare la condotta consistente nella diffusione di messaggi minatori e offensivi attraverso il social network Facebook, configurando i reati di minacce e diffamazione aggravata ex art. 595, comma 3, cod. pen.

La diffusione di un messaggio diffamatorio attraverso l'uso di una bacheca "facebook" integra un'ipotesi di diffamazione aggravata ai sensi dell'art. 595 terzo comma c.p., poiché trattasi di condotta potenzialmente capace di raggiungere un numero indeterminato o comunque quantitativamente apprezzabile di persone; l'aggravante dell'uso di un mezzo di pubblicità, nel reato di diffamazione, trova, infatti, la sua ratio nell'idoneità del mezzo utilizzato a coinvolgere e raggiungere una vasta platea di soggetti, ampliando — e aggravando — in tal modo la capacità diffusiva del messaggio lesivo della reputazione della persona offesa, come si verifica ordinariamente attraverso le bacheche dei social network, destinate per comune esperienza ad essere consultate da un numero potenzialmente indeterminato di persone, secondo la logica e la funzione propria dello strumento di comunicazione e condivisione telematica, che è quella di incentivare la frequentazione della bacheca da parte degli utenti, allargandone il numero a uno spettro di persone sempre più esteso, attratte dal relativo effetto socializzante.

Marco Maria ALMA

*Giudice Corte di
Cassazione II sez.
penale*

SENTENZE RILEVANTI

- Estorsione, truffa e usura
- Non punibilità per particolare tenuità del fatto
- Associazione mafiosa
- Confisca antimafia
- Responsabilità da reato degli enti

MONOGRAFIE

1. Ricorso penale per Cassazione, 2017.
2. Codice della criminalità organizzata: normativa, giurisprudenza, casistica, bibliografia, IPSOA, Milanofiori, Assago, 2002.

MATERIE

- delitti contro il patrimonio previsti dagli artt. da 627 a 648-ter cod. pen. (escluso quello di cui all'art. 630: v. sub punto B1, nonché escluso quello previsto dall'art. 648 cod. pen. nei casi in cui il delitto di ricettazione è di competenza della Prima o della Terza sezione penale;
- reati previsti da leggi speciali in materia di ricettazione, riciclaggio e reimpiego di valori, nonché reati in materia di possesso e trasferimento di valori;
- contravvenzioni concernenti la prevenzione di delitti contro il patrimonio (artt. 705-713 cod. pen.);
- associazione per delinquere (art. 416 cod. pen.) quando il reato fine più grave è di competenza della sezione;
- ricorsi avverso provvedimenti pronunciati a seguito di cassazione con rinvio della Sesta Sezione penale (PA - giustizia - famiglia - stupefacenti)

▪ **Reati contro il patrimonio**

- estorsione, truffa, usura
- particolare tenuità del fatto

▪ **Associazione mafiosa**

- concorso esterno
- confisca antimafia

▪ **Responsabilità da reato degli enti**

ARTICOLI

Nuova disciplina della protezione e del trattamento sanzionatorio di pentiti e testimoni. Sanzioni, difesa e regime transitorio (commento alla L. 13 febbraio 2001, n. 45).

Alma Marco Maria, in *Diritto penale e processo*, 2001, fasc. 5, pp. 571 - 580.

La più importante innovazione normativa apportata dalla L. n. 45/2001 al regime sanzionatorio dei collaboratori di giustizia, sostiene l'A., attiene alla necessaria formazione di un atto testualmente denominato "verbale illustrativo dei contenuti della collaborazione". La redazione del suddetto verbale deve essere effettuata per tre distinti scopi: 1) ai fini della concessione delle misure di protezione; 2) ai fini di ottenere la concessione delle circostanze attenuanti; 3) ai fini di ottenere la concessione dei benefici penitenziari. L'A. prosegue il suo contributo evidenziando i problemi relativi all'individuazione del soggetto che rilascia le dichiarazioni nel verbale, ossia se potrà essere indifferentemente colui che assume la veste di imputato/indagato o testimone di giustizia o meno, e quali sono i soggetti chiamati a redigere il verbale, che, secondo la legge, possono essere sia la polizia giudiziaria che il pubblico ministero. L'A. prosegue il suo commento illustrando i termini per la redazione del verbale, la forma e il contenuto, la revisione della sentenza, il difensore del collaboratore di giustizia, il regime transitorio, esponendo le varie tesi interpretative, e conclude affermando che il disorientamento sulle problematiche applicative della legge in materia di collaborazione di giustizia è ancora molto grande.

Relazioni svolte al C.S.M.

- 26/04/1993 Ipotesi di uno specifico capitolato in materia di reati estorsivi.
- 15/04/1994 Ipotesi di capitolato di indagine in tema di reati estorsivi.
- 16/06/1995 L'applicazione dell'informatica nelle indagini sui reati di estorsione.
- 07/03/1996 Capitolato di indagini in materia di estorsioni.
- 06/03/1997 Capitolato di indagini in materia di estorsioni.
- 18/01/2001 "modelli e dinamiche del processo e della pena" relazione su "Il diritto repressivo: le disposizioni sostanziali e processuali di contrasto alla criminalità organizzata ed alle altre gravi forme di criminalità"
- 3/03/2009 "Il pacchetto sicurezza 2008 (d.l. 92/08 e l. 125/2008): questioni, ipotesi di soluzione e primi orientamenti giurisprudenziali"

SENTENZE

• **Cassazione penale, sez. II, 22/05/2015, n. 35901 – particolare tenuità del fatto**

Nell'assenza di una disciplina transitoria, la declaratoria di non punibilità per particolare tenuità del fatto (art. 131 bis c.p., introdotto con il d.lg. n. 28 del 2015) è applicabile anche ai procedimenti in corso al momento della sua entrata in vigore e, quindi, anche a quelli pendenti in Cassazione. In tale evenienza, la Corte di legittimità deve in primo luogo verificare l'astratta applicabilità dell'istituto, avendo riguardo ai limiti edittali di pena del reato. In secondo luogo, la Corte deve verificare la ricorrenza congiunta della particolare tenuità dell'offesa e della non abitualità del reato. Nell'effettuare questo secondo apprezzamento, il giudice di legittimità non potrà che basarsi su quanto emerso nel corso del giudizio di merito, tenendo conto, in modo particolare, dell'eventuale presenza, nella motivazione del provvedimento impugnato, di giudizi già espressi che abbiano pacificamente escluso la particolare tenuità del fatto (nella specie, relativa al reato di appropriazione indebita, la Corte ha escluso l'esistenza dei presupposti necessari per la configurabilità della causa di non punibilità, rilevando come il giudice di merito avesse ritenuto di non poter applicare ben due attenuanti — quelle generiche e quella del risarcimento del danno — nella massima estensione, in ragione della "inusuale gravità del fatto" e della "negativa personalità dell'imputato", desunta dal "nutritissimo certificato penale", così escludendo, sulla base dei parametri di cui all'art. 133 c.p., una valutazione di particolare tenuità del fatto).

• **Cassazione penale, sez. feriale, 28/07/2015, n. 34281 – particolare tenuità del fatto**

L'esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto di cui all'art. 131-bis cod. pen. ha natura sostanziale ed è applicabile ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 16 marzo 2015, n. 28, ivi compresi quelli pendenti in sede di legittimità, nei quali la Suprema Corte può rilevare di ufficio ex art. 609 c.p.p., comma 2, la sussistenza delle condizioni di applicabilità del predetto istituto, fondandosi su quanto emerge dalle risultanze processuali e dalla motivazione della decisione impugnata.

- **Cassazione penale, sez. II, 21/07/2015, n. 33441 – truffa contrattuale**

Integra il delitto di truffa la consegna in pagamento, all'esito di una transazione commerciale, di un assegno di conto corrente bancario postdatato, qualora vengano contestualmente fornite al prenditore rassicurazioni circa la disponibilità futura della necessaria provvista finanziaria.

In tema di truffa contrattuale, il pagamento di merci effettuato mediante assegni di conto corrente privi di copertura – non costituente, di norma, raggio idoneo a trarre in inganno il soggetto passivo – concorre ad integrare l'elemento materiale del reato, qualora sia accompagnato da un malizioso comportamento dell'agente nonché da fatti e circostanze idonei a determinare nella vittima un ragionevole affidamento sul regolare pagamento dei titoli. Ne consegue che per integrare raggio idoneo a trarre in inganno il soggetto passivo e a indurre alla conclusione del contratto occorre un quid pluris tale da determinare nella vittima un ragionevole affidamento sull'apparente onestà delle intenzioni del soggetto attivo e sul pagamento degli assegni (confermata, nella specie, la condanna nei confronti dell'imputato, atteso che la Corte di Appello aveva ritenuto di rilevare quel quid pluris rispetto al mero inadempimento civilistico necessario per la configurabilità del reato di truffa nel fatto che l'imputato avesse agito rassicurando l'addetto all'Ufficio Vendite della società truffata che sarebbe stato certamente in condizioni di adempiere all'obbligazione pecuniaria che si apprestava ad assumere).

- **Cassazione penale, sez. II, 27/10/2015, n. 45504 – estorsione**

In caso di reato continuato, valendo, in mancanza di tassative esclusioni, il principio della unitarietà, la valutazione in ordine alla sussistenza o meno dell'aggravante del danno di rilevante gravità deve essere operata con riferimento non al danno cagionato da ogni singola violazione, ma a quello complessivo causato dalla somma delle violazioni. (Fattispecie in tema di truffe nei confronti della stessa persona offesa, in cui la S.C. ha precisato che il danno complessivamente cagionato restava confinato nel patrimonio di un'unica vittima, e non poteva essere, quindi, "scomposto" in ragione dei singoli episodi truffaldini).

In tema di distinzione fra estorsione e truffa per incusso timore di un pericolo immaginario, deve ritenersi condivisibile l'orientamento giurisprudenziale secondo il quale è configurabile l'estorsione quando il male minacciato venga prospettato come certo e realizzabile ad opera dell'agente o di altri a lui in qualche modo legati in coercitiva della minaccia, mentre è configurabile la truffa quando si prospetti la mera possibilità di un male non proveniente, comunque, direttamente o indirettamente dall'agente. (Nella specie, in applicazione di tale principio, la Corte ha ritenuto correttamente ravvisato il reato di estorsione in un caso in cui l'agente, a sostegno delle proprie ingiuste pretese, aveva prospettato che, ove le stesse non fossero state soddisfatte, vi sarebbe stato l'intervento di un non meglio identificato "siciliano" che avrebbe inteso essere risarcito di un preteso torto da lui subito).

Sussiste il reato di estorsione nella condotta di chi prospetta alla persona offesa un male come certo e realizzabile anche per mano di altri, sebbene non noti, se la vittima è posta nell'alternativa secca tra subire il male minacciato o aderire alle pretese illecite e dunque la sua volontà è coartata e non meramente tratta in inganno.

- **Cassazione penale, sez. II, 27/10/2015, n. 45642 – usura**

In tema di usura, il profitto confiscabile ai sensi dell'art. 644, ultimo comma, c.p., identificandosi secondo la generale nozione di profitto del reato nell'effettivo arricchimento patrimoniale già conseguito, ed in rapporto di immediata e diretta derivazione causale dalla condotta illecita contestata, coincide con gli interessi usurari concretamente corrisposti, per tali intendendosi anche quelli contabilizzati a seguito della stipulazione di un contratto di conto corrente bancario. (Nella fattispecie la S.C. ha confermato l'ordinanza di sequestro preventivo dei conti correnti, mediante i quali la banca contabilizzava a proprio favore la voce passiva degli interessi usurari posti a carico del cliente).

Nel concetto di interessi usurari concretamente corrisposti debbono essere intesi anche quelli eventualmente corrisposti mediante la consegna di titoli di credito, irrilevante essendo, invece, che questi ultimi siano stati utilizzati o riscossi, posto che tali documenti, per la loro autonomia rispetto ai diritti incorporati, possono essere comunque oggetto di misura ablatoria.

- **Cassazione penale, sez. II, 31/03/2017, n. 18739 – usura ed estorsione**

È configurabile il delitto di estorsione e non quello di esercizio arbitrario delle proprie ragioni nei confronti del creditore che eserciti una minaccia per ottenere il pagamento di interessi usurari, poiché egli è consapevole di porre in essere una condotta per ottenere il soddisfacimento di un profitto ingiusto, in quanto derivante da una pretesa "contra ius".

Lo stato di bisogno della persona offesa del delitto di usura può essere provato anche in base alla sola misura degli interessi, qualora siano di entità tale da far ragionevolmente presumere che soltanto un soggetto in quello stato possa contrarre il prestito a condizioni tanto inique e onerose.

Il reato di usura si configura come reato a schema duplice e, quindi, esso si perfeziona con la sola accettazione della promessa degli interessi o degli altri vantaggi usurari, ove alla promessa non sia seguita effettiva dazione degli stessi.

- **Cassazione penale, sez. II, 27/09/2016, n. 52316 – responsabilità da reato degli enti**

Ai fini dell'esonero della responsabilità amministrativa da reato, l'approntamento di un modello organizzativo, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 231 del 2001, non è a tal fine sufficiente, essendo anche necessaria l'istituzione di una funzione di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del modello, attribuita a un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. Al riguardo, iniziativa e controllo possono essere ritenuti effettivi e non meramente "cartolari", soltanto ove risulti la non subordinazione del controllante al controllato: infatti, l'articolo 6, comma 2, lettera d), del decreto citato prevede una serie di obblighi di informazione nei confronti dell'organo di vigilanza, al fine evidente di consentire l'esercizio "autonomo" del potere (di vigilanza); inoltre, l'articolo 6, comma 2, lettera e), citato prevede un sistema disciplinare idoneo. Da ciò deriva, quindi, che non può definirsi idoneo a esimere la società da responsabilità amministrativa da reato, il modello organizzativo che preveda l'istituzione di un organismo di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza delle prescrizioni adottate non provvisto di autonomi ed effettivi poteri di controllo, ma sottoposto alle dirette dipendenze del soggetto controllato (l'inadeguatezza dell'organismo di vigilanza era stata dedotta, nella specie, tra l'altro, dalla partecipazione, quale presidente, di un consigliere di amministrazione della società, e dalla presenza, tra i componenti, di altri soggetti che, per i loro rapporti e il loro ruolo, non potevano essere considerati realmente indipendenti rispetto ai proprietari dell'ente).

In tema di responsabilità amministrativa degli enti, l'articolo 5 del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, che ne individua il presupposto nella commissione dei reati "nel suo interesse o a suo vantaggio", non contiene un'endiadi, perché i predetti termini hanno riguardo a concetti giuridicamente diversi, ed evocano criteri concorrenti, ma alternativi: il richiamo all'interesse dell'ente valorizza una prospettiva soggettiva della condotta delittuosa posta in essere dalla persona fisica da apprezzare ex ante, per effetto di un indebito arricchimento prefigurato, ma non necessariamente realizzato, in conseguenza dell'illecito; il riferimento al vantaggio valorizza, invece, un dato oggettivo che richiede sempre una verifica ex post quanto all'obbiettivo conseguimento di esso a seguito della commissione dell'illecito presupposto, pur in difetto della sua prospettazione ex ante. Da ciò deriva che i due presupposti si trovano in concorso reale, cosicché, ricorrendo entrambi, l'ente si troverebbe a dover rispondere di una pluralità di illeciti (situazione disciplinata dall'articolo 21 del decreto legislativo n. 231 del 2001).

In tema di responsabilità degli enti, la società capogruppo (la cosiddetta holding) o altre società facenti parte di un "gruppo" possono essere chiamate a rispondere, ai sensi del d.lg. n. 231 del 2001, del reato commesso nell'ambito dell'attività di una società controllata appartenente al medesimo gruppo, purché nella consumazione del reato presupposto concorra anche almeno una persona fisica che agisca per conto della holding stessa o dell'altra società facente parte del gruppo, perseguendo anche l'interesse di queste ultime, non essendo a tal fine sufficiente il richiamo a un generico "interesse di gruppo". In questa prospettiva, infatti, l'interesse e/o il vantaggio devono essere verificati in concreto, nel senso che, per fondare l'estensione della responsabilità, la società deve ricevere una potenziale o effettiva utilità, ancorché non necessariamente di carattere patrimoniale, derivante dalla commissione del reato presupposto (nella fattispecie, coerentemente con tale ricostruzione, la Corte ha ritenuto corretto e congruamente motivato l'addebito alla capogruppo dell'illecito amministrativo sottostante alla commissione del reato presupposto di cui all'articolo 640 bis c.p., di cui formalmente aveva beneficiato una controllata, attraverso la valorizzazione della circostanza che beneficiaria finale dell'operazione era proprio la capogruppo, cui le società del gruppo erano tenute a conferire liquidità: era emerso, in sostanza, che il reato era risultato commesso nell'interesse e a beneficio solo apparente della controllata, mentre in realtà tale interesse e il conseguente beneficio riguardavano la controllante, nella cui effettiva disponibilità finivano le liquidità di volta in volta percepite).

<p>Prof. Beatrice MAGRO</p> <p><i>Professore associato di diritto penale alla Università Marconi di Roma</i></p> <p>LINEE DI RICERCA</p> <ul style="list-style-type: none"> - È direttrice del Master di II livello in Scienze forensi e docente della Scuola delle professioni legali dell'Università G. Marconi. - Componente del Comitato scientifico della rivista Archivio Penale. - Componente della Commissione di diritto penale dell'economia del Consiglio dell'ordine dei commercialisti di Roma - Avvocato cassazionista iscritta all'albo dell'Ordine di Roma. - Ha partecipato a ricerca di gruppo in Diritto penale societario CNR; ha svolto ricerca in Germania presso l'istituto di scienze criminali dell'Università di Monaco; presso la Business School of London; presso il Max-Planck Institut di Freiburg. - È docente del Master di II livello Regolazione dell'attività e dei mercati finanziari dell'Università LUISS. - Docente al corso di Perfezionamento in Scienze delle investigazioni private e della sicurezza organizzato dall'Università degli G. Marconi; - Partecipa nella qualità di relatrice ai seminari e convegni per la formazione professionale continua di avvocati, di medici, di dottori commercialisti, di CTU, di magistrati. - Ha organizzato, presso la Corte di cassazione, con la Camera penale di Roma e ANF sede di Roma, il convegno <i>Verità e scienza nel diritto e nel processo penale. Categorie, metodi di accertamento e nuove tecnologie.</i> 	<p style="text-align: center;">MONOGRAFIE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Manipolazioni dei mercati finanziari e diritto penale: una critica al modello di razionalità economica / Giuffrè, 2012 2. Eutanasia e diritto penale / G. Giappichelli, [2001] 3. Testamento biologico e decisioni di fine vita / Aracne, 2012 (stampa 2013) <p style="text-align: center;">PUBBLICAZIONI</p> <p>Argomenti prevalenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - teoria generale del reato; - bioetica (rifiuto di terapie salvavita e testamento biologico, salute e potenziamento umano, biorobotica e intelligenza artificiale); - diritto penale commerciale, bancario e finanziario (manipolazioni di mercato e agiotaggio, illecita influenza sull'assemblea, abusivismo finanziario, bancarotta, usura, truffa contrattuale); - anticorruzione e reati contro la Pubblica Amministrazione. <p>Tra i contributi a collettanee si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Globalizzazione, mercato e diritto penale</i>, in <i>La società europea</i>, a cura di P. Barcellona, 2009, Giappichelli, Torino, p.251; • <i>Decisioni di fine vita e modelli di razionalità umana</i>, in <i>Il post-umano e l'etica del nuovo. Dal corpo bionico al corpo sintetico</i>, a cura di L. Marini e A. Carlino, Carocci editore, 2012; • <i>Enhancement cognitivo, biases e principio di precauzione</i>, in <i>Diritto penale e neuroetica</i>, a cura di O. Di Giovine, Cedam, Padova, 2013, p.139; • <i>Il diritto penale della macrocriminalità economica e il pendolo delle idee: tendenze e deviazioni nell'era della globalizzazione</i>, in <i>Scritti in onore di A. Stile</i>, Edizioni scientifiche, Napoli, 2014; • <i>Biorobots, robotics and criminal law</i>, in Atti del Convegno Internazionale "Genetics, Robotics, Law, Punishment", Cedam, 2014. <p>Tra i commenti, trattati, voci, si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Art. 501</i>, in <i>Trattato di diritto penale</i>, a cura di Cadoppi, Canestrari, Manna, Papa, vol. V, Utet, 2010; <i>Art. 141 Tub</i>, in <i>Commentario al Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia</i>, Cedam Padova, 2012; • <i>Manipolazioni del mercato</i>, in <i>Digesto discipline penalistiche</i>, Agg. 8, 2014, p. 750; <i>Commento agli Art. 2630 c.c. - Art. 2631 c.c. - Art. 2633 c.c.- Art. 2636 c.c.- Art. 2637 c.c.</i>, in <i>Commentario alle leggi civili</i>, Utet, 2014; • <i>Art. 185-186 Tuf</i>, in <i>OMNIA, Trattato di diritto penale, volume reati finanziari</i>, a cura di Cadoppi-Canestrari- Manna-Papa, 2016. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ necessità e offensività - particolare tenuità del fatto - reati di pericolo - soglie di punibilità - rischio e precauzione ▪ biodiritto ▪ reati economici ▪ corruzione
--	---	---

ARTICOLI

1. Tenuità del fatto e reati di pericolo - (Nota a Cass. sez. un. pen. 6 aprile 2016, n. 13681).

Magro Maria Beatrice, in Cassazione penale, 2016, fasc. 11, pp. 4089 - 4099.

Il quesito sciolto dalle Sezioni unite tocca uno snodo fondamentale della teoria generale del reato: la distinzione tra offensività ed offesa, ossia tra il piano della astratta offensività della condotta archetipica, quale parametro normativo di individuazione della tipicità, e il piano della concreta (grave o lieve) offesa della condotta conforme al tipo legale. Il concetto di esiguità dell'offesa, così come recepito e trasfuso dal nostro legislatore nell'art. 131-bis c.p., implica la possibilità di osservare l'illecito penale, ente giuridico e concreto ed irripetibile fatto illecito, quale entità graduabile e misurabile; se osservato come ente giuridico, il giudizio di graduazione è demandato al legislatore, riflette insindacabili scelte di politica criminale e si manifesta nell'opera di produzione e creazione legislativa secondo i canoni costituzionali di offensività, proporzione, legalità, determinatezza; se osservato come concreto fatto umano illecito, il giudizio di misurazione - del complessivo, concreto ed unico disvalore - spetta alla discrezionalità del giudice. Per i reati di pericolo a consumazione anticipata, o per quelli strutturati secondo soglie di punibilità, si pone il problema di "quantificare" il grado di pericolo, astratto o concreto, posto in essere dalla condotta umana. Se da un lato, l'idea della "misurazione" o "graduazione" del pericolo è insita nel medesimo concetto di "probabilità di lesione", ovvero di misura delle potenzialità di esposizione a danno, dall'altro ci si chiede se sia sufficiente il mero dato statistico, la mera frequenza astratta, o se invece non occorra, similmente a quanto accade in tema di causalità, "concretizzare" il rischio astratto espresso dal dato statistico, arricchendolo con la valutazione del concreto grado o probabilità di incidenza e di impatto che sortisce l'azione pericolosa sul bene protetto, ove - come correttamente affermano le Sezioni unite - un ruolo particolarmente incisivo assume il contesto in cui l'azione pericolosa si innesta.[Abstract tratto dalla rivista]

Sommario: 1. Il giudizio della Corte di cassazione: l'esiguità del pericolo nei reati strutturati secondo soglie progressive di punibilità. - 2. Concezione gradualistica e misurazione del reato: il modello di illecito tenue introdotto dall'art. 131-bis c.p. - 3. Offesa tenue e necessaria offensività. - 4. La necessità di un intervento chiarificatore: la correzione di un "bias" cognitivo. - 5. I parametri di misurazione del fatto tipico lieve. In particolare la gravità del danno e del pericolo. - 6. Come misurare la tenuità del fatto nei reati di pericolo? La base ontologica del giudizio di pericolosità. - 7. La misurazione del pericolo: probabilità, frequenza statistica e credibilità logica.

2. Truffa contrattuale e derivati: profilazione dell'investitore e "standard" di tutela penale - Fraud and derivative contract: profiling and standard of investor protection criminal.

Magro Maria Beatrice, in Cassazione penale, 2015, fasc. 9, pp. 3355 - 3375.

Il moderno diritto europeo dei mercati finanziari si dirige verso un superamento della disciplina incentrata sulla sola trasparenza, imponendo, nella fase dell'offerta di prodotti finanziari, specifici obblighi di informazione, comunicazione e raccomandazione connessi alla natura essenzialmente fiduciaria del rapporto tra cliente e intermediario. In questo contesto normativo, nella ricerca di una più adeguata risposta alle esigenze di tutela degli investitori più vulnerabili, privi di una effettiva capacità di operare scelte razionali informate, assume un ruolo chiave l'intramontabile figura della truffa contrattuale, quale strumento di tutela della libertà negoziale anche indipendentemente da uno squilibrio negoziale economicamente accertabile tra le rispettive controprestazioni. In particolare, la questione della applicazione della truffa contrattuale si pone nel caso in cui il funzionario dell'istituto di credito consapevolmente minimizzi il rischio finanziario di perdita totale del capitale nominale o l'eventualità di un parziale rimborso. Tuttavia tale casistica impone una rivisitazione della concezione economica di danno, da concepire in termini di attuale assunzione di un rischio finanziario che il disponente non avrebbe accettato qualora fosse stato correttamente informato, e presenta forti ripercussioni in tema di consumazione del reato. Inoltre, qualora si tratti di derivati pubblici stipulati in occasione di operazioni di ristrutturazione del debito pubblico, ai fini dell'accertamento dell'induzione in errore, si pone il problema della profilazione della vittima - talora costituita da un ente pubblico territoriale - come operatore qualificato o come operatore vulnerabile, meritevole di uno "standard" di tutela, anche penale, rafforzata.[Abstract tratto dalla rivista]

Sommario: 1. Modelli di tutela dell'investitore nel mercato dei capitali. - 2. Crisi del modello incentrato sulla sola informazione. - 3. L'investitore vulnerabile e la tutela della fiducia. - 4. Truffa contrattuale e tutela penale della libertà negoziale. - 5. Tutela dell'investitore "retail" nei rapporti con gli istituti di credito: minimizzazione del rischio finanziario e mancato (sperato) guadagno. - 6. Casistica in tema di truffa ai danni dell'investitore "retail". - 7. Rischio finanziario e truffa su strumenti finanziari derivati. Quando la vittima è un ente collettivo privato. - 8. Gli strumenti finanziari derivati: cosa sono e perché fanno paura. - 9. Truffa contrattuale su obbligazioni e derivati. Il momento consumativo del reato. - 10. La ristrutturazione del debito e i derivati pubblici. Quando la vittima è un ente collettivo pubblico. - 11. Costi impliciti e profitto dell'ente nei derivati pubblici. Il caso del Comune di Milano. - 12. La profilazione dell'investitore. Gli enti locali che stipulano derivati sono operatori vulnerabili?

3. Ai confini tra tentata induzione indebita e istigazione alla corruzione: riflessioni a margine di un caso di induzione indebita del pubblico ufficiale non accolta - The line between inducement of attempted embezzlement and incitement of corruption: reflections on a case of inducement of misappropriation by a public official denied review (Nota a Cass. sez. VI pen. 21 luglio 2014, n. 32246).

Magro Maria Beatrice, in Cassazione penale, 2014, fasc. 12, pp. 4093 - 4106.

La decisione in commento costituisce un coerente e logico svolgimento delle premesse teoriche tratteggiate dalle Sezioni unite, cui fa espresso riferimento, e giunge a qualificare il fatto del pubblico ufficiale come tentata induzione indebita. Secondo la Corte di cassazione la qualificazione di tentata induzione indebita non implica la necessità di accertare l'ulteriore requisito costituito dal perseguimento di un indebito vantaggio da parte dei privati, elemento che sebbene assuma il ruolo di "criterio di essenza" della fattispecie induttiva, ben può essere assente qualora si configuri nella forma tentata. Il criterio selettivo dell'indebito vantaggio in capo al "tradens", estrapolato dalla lettura coordinata degli artt. 317 e 319-quater, rimane neutralizzato, perde di valenza euristica e occorrerà valutare la condotta abusiva dell'agente pubblico "ex se", qualificandola come costrittiva o induttiva, a seconda che attinga alla soglia della minaccia, o no. La configurazione dell'induzione indebita nella forma tentata solleva però diversi interrogativi concernenti la possibilità di ipotizzare anche una tentata dazione indebita del privato, nonché di definire i rapporti con le fattispecie di istigazione alla corruzione. [Abstract tratto dalla rivista]

Sommario: 1. Tentativo infruttuoso di concussione/induzione del pubblico ufficiale e ruolo del vantaggio indebito dell'"extraneus". - 2. L'ipotesi tentata di induzione indebita: la ricostruzione della Cassazione e l'irrelevanza del vantaggio indebito. - 3. I concetti normativi di "costrizione" e di "induzione" e gli elementi di "tipicità aggiuntiva". - 4. Le questioni sul tappeto: il tentativo dell'intraneo. - 5. La qualificazione giuridica: l'art. 319-quater norma a più fattispecie monosoggettive. - 6. Lo svolgimento della tesi delle imputazioni monosoggettive: è configurabile il tentativo dell'estraneo? Rapporti con l'art. 322, commi 1 e 2, c.p. - 7. La sottilissima linea di confine tra tentata induzione indebita e istigazione alla corruzione del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio (artt. 56-319-quater, comma 1, 322, commi 3 e 4, c.p.).

4. Le linee guida nella giurisprudenza e nel diritto penale. Osservazioni a margine delle linee guida psicoforensi per un processo sempre più giusto. Parte seconda.

Magro Maria Beatrice, in Cultura e diritti, 2014, fasc. 3, pp. 57 - 66.

Sommario: Le linee guida nella ricostruzione giudiziale del fatto storico: il controllo sulla razionalità della motivazione e i limiti al libero convincimento. - Il controllo sulla motivazione della Cassazione. - Il recepimento delle linee guida in tema di ascolto di minore vittima di abusi sessuali da parte della giurisprudenza: la Carta di Noto. - Prova scientifica, sapere esperto e decisione giudiziale. - Regole auree per una perizia o consulenza accurata. - In conclusione.

5. Sul vantaggio dell'"extraneus" indebitamente concusso: alla ricerca di parametri nomologici e generalizzazioni affidabili.

Magro Maria Beatrice, in ArchivioPenale.it, 2014, fasc. 2, pp. 29 - 30.

Sommario: 1. La situazione "ante riformam": il "sistema" corruzione in Italia e gli obiettivi della legge n.190 del 2012. - 2. Le irrazionalità della riforma: alla ricerca della "ratio" della punibilità del "tradens". Primi rilievi critici. - 3. Le irrazionalità della riforma: la costrizione mediante abuso dell'incaricato di pubblico servizio. - 4. La "quaestio iuris" della punibilità dell'"extraneus" indotto a dare o promettere. - 5. L'induzione indebita secondo la giurisprudenza delle S.U.: il parametro del "vantaggio indebito". - 7. La proiezione finalistica del "vantaggio indebito" nell'induzione indebita: problemi di compatibilità costituzionale e ripercussioni sul piano dell'elemento psicologico del dolo. - 8. L'induzione e la costrizione come condotte di interferenza psichica. Assenza di parametri nomologici e necessità di generalizzazioni affidabili. - 9. Conclusioni

6. Le linee guida nella giurisprudenza e nel diritto penale. Osservazioni a margine delle linee guida psicoforensi per un processo sempre più giusto (Parte prima).

Magro Maria Beatrice, in Cultura e diritti, 2014, fasc. 2, pp. 55 - 62.

7. L'esercizio abusivo della professione di promotore finanziario: il caso della negoziazione di titoli in proprio.

Magro Maria Beatrice, in Le Società, 2014, fasc. 3, pp. 330 - 338.

8. In tema di profitto confiscabile (a proposito del mancato pagamento della sanzione tributaria).

Magro Maria Beatrice, in ArchivioPenale.it, 2013, fasc. 1, pp. 19 - 20.

9. In tema di profitto confiscabile (a proposito del mancato pagamento della sanzione tributaria).
Magro Maria Beatrice, in *Archivio penale*, 2013, fasc. 1, pp. 235 - 252.
10. Caso Parmalat: considerazioni a margine su un caso di manipolazione informativa.
Magro Maria Beatrice, in *Le Società*, 2012, fasc. 10, pp. 1058 - 1073.
11. Il reato di illecita influenza dell'assemblea e un caso "tipico" di falsità per simulazione. Considerazioni sui rapporti tra illiceità civile e illiceità penale nella definizione di atti simulati e fraudolenti - Unlawful influence over the Assembly.
Magro Maria Beatrice, in *Cassazione penale*, 2012, fasc. 9, pp. 3051 - 3070.
12. Le manipolazioni di mercato tra illecito penale e illecito amministrativo (Nota a Cass. sez. VI pen. 3 maggio 2006, n. 15199).
Magro Maria Beatrice, in *Cassazione penale*, 2007, fasc. 1, pp. 61 - 73.
La Suprema Corte fornisce un valido strumento ermeneutico per tratteggiare una distinzione tra illecito penale e amministrativo di manipolazione del mercato, al fine di ovviare al deplorato rischio di una sovrapposizione di sanzioni per il compimento del medesimo fatto storico. Il criterio fornito fa perno sulla soglia dell'anticipazione della tutela penale del medesimo interesse protetto, costituito dal corretto e normale funzionamento del meccanismo di formazione dei prezzi. Tuttavia il principio enunciato coglie perfettamente il discrimen tra illecito amministrativo e illecito penale di manipolazione informativa, ma non distingue le diverse strategie di manipolazione operativa. Infatti, con riferimento ad esse, maggiori e più pregnanti differenze si stagliano tra art. 185 t.u.f. e art. 187 ter t.u.f.: è in quest'ultimo che ricorrono per la prima volta le "operazioni che fissano i prezzi a livelli anormali o artificiali", le autentiche novità della l. n. 62 del 2005. [Abstract tratto dalla rivista]
Sommario: Premessa. La decisione della Suprema Corte. Il fatto storico: le operazioni che determinano un livello artificiale o anormale dei prezzi. Il delitto di manipolazione del mercato (art. 185 t.u.f.). L'illecito amministrativo di manipolazione del mercato. La manipolazione informativa: un confronto tra art. 185 e art. 187 ter. Le manipolazioni operative: in particolare le ipotesi previste dal comma 3 dell'art. 187 ter. Un commento al principio enunciato dalla Corte Suprema.
13. Price manipulation e contratti con opzione put barrier.
Magro Maria Beatrice, in *Diritto della banca e del mercato finanziario*, 2007, fasc. 4, pt. 1, pp. 758 - 760.
14. Manipolazioni di mercato e strumenti derivati.
Magro Maria Beatrice, in *Diritto della banca e del mercato finanziario*, 2007, fasc. 1, pt. 1, pp. 45 - 50.
15. Internet e privacy. L'utente consumatore e modelli di tutela penale della riservatezza.
Magro Maria Beatrice, in *L'Indice penale*, 2005, fasc. 3, pp. 931 - 981.
16. Pena di morte e principi costituzionali.
Magro Maria Beatrice, in *Archivio giuridico "Filippo Serafini"*, 2003, fasc. 4, pp. 449 - 457.
17. L'esercizio dei poteri certificatori tra falso in atto pubblico e falso in certificato amministrativo.
Magro Maria Beatrice, in *Cassazione penale*, 1995, fasc. 10, pp. 2550 - 2557.
18. Etica laica e tutela della vita umana: riflessioni sul principio di laicità in diritto penale.
Magro Maria Beatrice, in *Rivista italiana di diritto e procedura penale*, 1994, fasc. 4, pp. 1382 - 1448.
19. Ancora in tema di responsabilità del direttore di stampa periodica: una particolare fattispecie di ritenuta omissione colposa (Nota a Cass. sez. V pen. 28 settembre 1991).
Magro Maria Beatrice, in *Cassazione penale*, 1992, fasc. 5, pp. 1235 - 1244.
La sentenza riguarda il problema se possa ritenersi responsabile il direttore del giornale per non aver impedito la commissione di reati a mezzo stampa nel periodo in cui usufruiva delle ferie e in assenza di un vicedirettore responsabile. L'A. sottopone a critica le argomentazioni della Corte che, da una parte, ha ritenuto che l'adempimento del dovere di controllo sul contenuto della pubblicazione non era possibile, essendo il direttore in ferie; dall'altra, ha affermato che comunque vi è un'omissione penalmente rilevante, consistente nel non aver attivato meccanismi di controllo sostitutivi, cioè nel non aver richiesto la nomina di un vicedirettore. Tale omissione è rilevante ai fini dell'art. 57 c.p. Su questo punto, sostiene l'A., la sentenza non si concilia con il dato normativo.
20. Un caso limite per una riflessione sul dolo.
Magro Maria Beatrice, in *Cassazione penale*, 1991, fasc. 3, pp. 411 - 416.
21. Orientamenti giurisprudenziali sul nesso di causalità.
Magro Maria Beatrice, in *Cassazione penale*, 1991, fasc. 2, pp. 336 - 353.

<p>Patrizia CAPPIELLO</p> <p><i>Consigliere della Corte di Appello di Napoli</i></p> <p>INTERESSI Settore penale in genere</p>	<p>Niente di significativo</p>	
<p>Simonetta COLELLA</p> <p><i>Giudice del Tribunale di Genova</i></p> <p>INTERESSI Settore penale in genere</p>	<p>Niente di significativo</p>	
<p>Paola DI NICOLA</p> <p><i>Giudice del Tribunale di Roma</i></p> <p>INTERESSI Fasce deboli</p> <p>SENTENZE Baby prostituzione ai Parioli</p>	<p style="text-align: center;">MONOGRAFIE</p> <ul style="list-style-type: none"> • La giudice: una donna in magistratura/Agency, 2013 • I reati in materia di prostituzione: i nuovi scenari interpretativi: i reati connessi, le misure di prevenzione e di sicurezza, le forme di protezione / Giuffrè, 2015 <p style="text-align: center;">RELAZIONI AL CSM</p> <p>24/06/2002 - Rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee.</p> <p style="text-align: center;">ARTICOLI</p> <p>1. L'opposizione della persona offesa all'archiviazione (Nota a Cass. sez. VI pen. 21 luglio 1997). Di Nicola Paola, in Cassazione penale, 1999, fasc. 2, pp. 567 - 572. <i>L'A. prende occasione dalla sentenza in commento per affrontare la questione dei limiti della proponibilità dell'opposizione all'archiviazione da parte della persona offesa, alla luce del dibattito dottrinale e giurisprudenziale. La sentenza perviene alla conclusione secondo la quale la declaratoria d'inammissibilità dell'opposizione della persona offesa all'archiviazione deve costituire oggetto autonomo della motivazione del decreto di archiviazione, indipendentemente dall'apprezzamento circa l'infondatezza della notizia di reato. Si tratta, afferma l'A., di un notevole passo avanti rispetto alla prassi, consolidatasi nel tempo ed avallata anche dalla Corte di Cassazione, secondo cui la motivazione sull'inammissibilità può essere assorbita dalla motivazione concernente l'infondatezza.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Reati contro la PA • Prostituzione minorile

2. "Esercizio del diritto" e suo abuso. L'astensione degli avvocati tra disciplina costituzionale e ordinamento penale (Nota a Cass. sez. VI 9 gennaio 1997). Di Nicola Paola, Guzzetta Giovanni, in Cassazione penale, 1998, fasc. 2, pp. 460 - 480.

La sentenza in commento viene segnalata perché affronta la natura del fenomeno diffuso dell'astensione collettiva degli avvocati dalla loro attività di difesa dell'imputato, al fine di stabilire se integri o meno la fattispecie penale dell'interruzione di pubblico servizio l'astensione volontaria del difensore di imputati detenuti, dall'udienza penale. Gli A. ritengono che il fenomeno debba essere trattato sia dal punto di vista dell'interpretazione costituzionale sia con riferimento ai conseguenti riflessi penalistici. Sotto il primo profilo gli A. segnalano quattro ordini di problemi posti dal fenomeno in esame: l'esistenza o meno di un fondamento costituzionale dell'astensione dall'attività difensiva; l'effettiva presenza e l'identificazione di limiti costituzionali di detta astensione; l'identificazione del soggetto cui spetti discernere, in concreto, quali tra le condotte in cui si manifesta l'astensione rispettino quei limiti e quali, viceversa, li infrangano; la qualificazione giuridica dei comportamenti che, oltrepassando i limiti, non godono della copertura costituzionale. Gli A. analizzano criticamente e separatamente le risposte date a detti quesiti dalla Cassazione nella sentenza in commento e dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 171/1996, accertando che il comportamento astensivo non può ritenersi tutelato senza limiti nel nostro ordinamento. Relativamente al profilo penalistico gli A. spiegano le ragioni per cui ritengono che la conclusione cui perviene la Cassazione non offra elementi per risolvere il problema di fondo del rapporto contrastante tra norma (ritenuta) scriminante (art. 18 Cost. in combinato disposto con l'art. 51 c.p.) e norma incriminatrice (art. 340 c.p.).

3. Un principio cardine del processo penale: la correlazione tra fatto contestato e fatto ritenuto in sentenza. Di Nicola Paola, in Cassazione penale, 1997, fasc. 7-8, pp. 2196 - 2201.

4. Sanzioni disciplinari: se cinque giorni vi sembrano pochi. Di Nicola Paola, in Il Nuovo Diritto, 1996, fasc. 11, pt. 2, pp. 1047 - 1053.

5. L'omessa notifica del ricorso introduttivo e del pedissequo decreto nel rito del lavoro tra diritto e opportunità. Di Nicola Paola, in Il Nuovo Diritto, 1995, fasc. 12, pt. 2, pp. 1152 - 1156.

6. In tema di peculato d'uso (Osservazioni a Cass. sez. VI pen. 17 ottobre 1991). Di Nicola Paola, in Cassazione penale, 1993, fasc. 5, pp. 1132 - 1134.

La prima delle due massime in commento ha applicato la nuova disciplina sul peculato d'uso introdotta dall'art. 1 L. 86/1990. L'A. si sofferma brevemente sui requisiti della fattispecie, sulla ratio legis ad essa sottesa e sull'oggetto del peculato d'uso. Passa poi ad affrontare il problema, oggetto della seconda massima, concernente la qualificazione giuridica dell'ipotesi attenuata del fatto di particolare tenuità di cui all'art. 323 bis c.p. e il concorso in questa fattispecie con l'attenuante comune di cui all'art. 62 n. 4 c.p.

7. Sulla nozione di incaricato di pubblico servizio (Osservazioni a Cass. sez. VI pen. 17 ottobre 1991). Di Nicola Paola, in Cassazione penale, 1993, fasc. 5, pp. 1137 - 1138.

Per attribuire all'amministratore di compagnia portuale la qualifica di incaricato di pubblico servizio, la massima in commento procede individuando in negativo in che cosa consiste l'attività di tale soggetto e, in positivo, che natura giuridica abbia il lavoro portuale. Si tiene conto della nuova dizione dell'art. 358 c.p., che accoglie l'impostazione oggettiva del servizio pubblico: purché l'attività esercitata abbia connotati pubblicistici, anche l'opera dei privati rileva ai fini della qualifica di incaricato di pubblico servizio. Quest'impostazione confligge però, osserva l'A., con la disciplina comunitaria in materia, destinata a prevalere sulla normativa interna. Una sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, le cui conclusioni sono riconosciute nel D.L. 409/1992, ha infatti affermato la natura imprenditoriale privata del lavoro portuale.

8. Sulla punibilità dei fatti di interesse privato in atti d'ufficio commessi prima della L. 86/1990 (Osservazione a Cass. sez. VI pen. 26 aprile 1991), in Cassazione penale, 1992, fasc. 12, pp. 3021 - 3023.

La massima annotata concerne il problema dell'individuazione della disciplina normativa da applicare ai reati contro la p.a. commessi dai pubblici ufficiali sotto il previgente sistema. Ponendosi nella linea indicata dalle sezioni unite della Cassazione, pervengono alla conclusione che la L. 86/1990 non ha prodotto una generalizzata "abolitio criminis" delle precedenti ipotesi di interesse privato, abuso innominato e peculato per distrazione, ma ha comportato una successione di norme incriminatrici ex art. 2 comma 3 c.p., allorché sia verificata, sulla base di determinati criteri, la sussistenza della continuità tra vecchie e nuove fattispecie. L'A. solleva dubbi di carattere teorico circa quest'impostazione giurisprudenziale, che rischia di mettere in crisi il principio dell'irretroattività della legge penale.

<p>Eugenio RUBOLINO</p> <p><i>Sostituto Procuratore Generale Corte di appello di Roma</i></p> <p>INTERESSI Settore penale in generale Reati contro la persona</p>	<p>CASI NOTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Omicidio Cucchi (colposo) • Omicidio Mangiapelo (premeditato) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Omicidio
<p>Bruno D'URSO</p> <p><i>Giudice del Tribunale di Napoli – presidente aggiunto sez. Gip</i></p> <p><i>È stato giudice sportivo e Procuratore federale FIGC</i></p> <p>INTERESSI Settore penale in generale Criminalità organizzata Illeciti sportivi</p>	<p>Relazione svolta al C.S.M. 21/07/1997 - L'abuso d'ufficio: - Elementi costitutivi della fattispecie. Il sindacato del giudice penale sull'atto amministrativo.</p> <p>Relazione svolta ad un corso 24 febbraio 2016. Napoli - Relazione su: "Custodia e amministrazione giudiziaria - Le complessive criticità del sistema".</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Reati contro la PA ▪ Confisca
<p>Maurizio SASO</p> <p><i>Giudice presso il Tribunale di Brindisi con funzioni di g.i.p.</i></p> <p>INTERESSI Diritto penale in genere</p>	<p>MONOGRAFIE</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'udienza preliminare, Giuffrè, 2005 • Una storia diversa, Fasi di Luna 2015. Sule vittime innocenti di Mafia <p>Relazione svolta al C.S.M.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 11/11/2003 - La colpa professionale e, in particolare, quella in materia sanitaria 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Reati colposi ▪ Criminalità mafiosa
<p>Maria VALENTE</p> <p><i>Consigliere della Corte di appello di Bari</i></p> <p>INTERESSI Diritto penale in genere</p>	<p>SENTENZE</p> <p>Caso Enichem di Manfredonia (disastro colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni e omissioni di controllo. Per i difensori «non esiste la prova, su basi scientifiche, che l'arsenico abbia causato l'insorgenza dei tumori». Assoluzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Causalità, colpa
<p>Maria OGGERO</p> <p><i>Consigliere della Corte di appello di Torino</i></p> <p>INTERESSI Diritto penale in genere Giustizia e informazione</p>	<p>ARTICOLI</p> <p>1. Quale sindacato giurisdizionale per l'attività amministrativa. "Forum" con la partecipazione di: Matteo Bottari, Carlo Emanuele Gallo, Oreste Mario Caputo, Luca Poniz. (a cura di) Oggero Maria Eugenia, in <i>Questione Giustizia</i>, 2014, fasc. 3, pp. 181 - 206.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Reati di stampa e a mezzo internet

In tema di: Riflessioni sulle relazioni tra i poteri dello Stato. La discrezionalità amministrativa. La realizzazione dell'interesse pubblico e la discrezionalità amministrativa e tecnica nell'esercizio dell'attività amministrativa da parte degli organi preposti. I rapporti tra legislazione nazionale e regionale e il principio di statualità dell'ordinamento penale. Il ruolo della legislazione regionale. I confini dell'azione amministrativa

La responsabilità del funzionario pubblico. Il principio di affidamento, gli atti ampliativi e il sindacato giurisdizionale. L'evoluzione percepita nella giurisprudenza in tema di atto amministrativo illegittimo e responsabilità penale. La duplicazione di sanzioni amministrative e penali a fronte di una medesima condotta.

2. Il decalogo del capo dell'ufficio giudiziario: la Magistratura intende cambiare.

Oggero Maria Eugenia, in *Questione Giustizia*, 2013, fasc. 2-3, pp. 50 - 58.

La consapevolezza della centralità del tema organizzativo ha trovato progressivamente spazio all'interno delle Corti. Oggi può ritenersi superata, in quanto anacronistica, la visione di un magistrato monade, raffinato interprete della norma, certo indipendente e prestigioso ma ingabbiato in una aulica e statica autorevolezza, incapace di svolgere funzioni amministrative, di avere conoscenza degli strumenti informatici e mass-mediatici e privo delle più elementari conoscenze contabili. Indipendenza, imparzialità, autonomia, prestigio, competenza, conoscenze in ambito giuridico costituiscono ontologica essenza della funzione giudiziaria ma la complessa modernità impone ai magistrati attitudini dinamiche adatte alla dimensione organizzativa dell'ufficio, dove prestazioni individuali e finalità dell'organizzazione si saldano nel perseguimento del bene comune.

[Abstract tratto dalla rivista]

In tema di: I rapporti all'interno di un ufficio giudiziario. La dirigenza degli uffici giudiziari. Il tentativo di definire compiti, funzioni, responsabilità del capo di ogni ufficio giudiziario di cui al "Decalogo del capo dell'ufficio giudiziario", formulato dal gruppo di lavoro formatosi a seguito del serrato confronto dei vari interlocutori.

3. Forum: diffamazione, diritto di libera manifestazione del pensiero, in *Questione Giustizia*, 2012, fasc. 6, pp. 143 - 171.

Sommario: Introduzione. 1. Diffamazione, diritto di libera manifestazione del pensiero. - 2. Il caso Sallusti. - 3. La cornice europea, il diritto di critica, il giornalismo di inchiesta. - 4. Alcune prospettive di riforma. - 5. La diffamazione all'epoca della comunicazione globale. Internet e i luoghi della comunicazione telematica.

4. Sicurezza sul lavoro: un'esperienza di collaborazione, in *Questione Giustizia*, 2011, fasc. 1, pp. 194 - 200.

L'A. riferisce di un'esperienza fatta da un gruppo costituito dalle Procure della Repubblica di Alba, di Cuneo, di Mondovì e i Tribunali di Cuneo e di Mondovì, non attraverso forme di studio impostate su convegni ma attraverso un percorso che coinvolgesse professionalità diverse e si articolasse su un progressivo esame e affinamento degli argomenti, che prestasse particolare attenzione alle prassi effettive e alle esigenze degli operatori, cercando un primo livello di soluzione attraverso le possibili forme di cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti. La scelta è caduta su quello della sicurezza sui luoghi di lavoro, sia perché già allora il numero degli infortuni e delle malattie professionali nonché delle violazioni riscontrate mostrava segni allarmanti di gravità, sia perché gli interessi in gioco (salute e sicurezza del lavoro) assumono un particolare rilievo a livello costituzionale, sia perché si tratta di un settore in cui le modalità tradizionali di gestione delle indagini e dei processi manifestano spesso limiti e criticità notevoli.

5. Profili problematici sul rapporto tra fattispecie a tutela della libertà personale e delitto di rapina (Nota a Trib. Genova 8 giugno 1993), in *Rivista italiana di diritto e procedura penale*, 1995, fasc. 2, pp. 592 - 607.

Sommario: Il complesso quadro dei reati posti a tutela della libertà personale. Privazione della libertà personale finalizzata ad ottenere la collaborazione della vittima di una rapina: l'impostazione del Tribunale di Genova ed un'ipotesi di inquadramento alternativo. Cenni sulla tutela della "libertà personale" nello Schema della legge-delega per un nuovo Codice penale.

Diritto amministrativo

Nome e funzioni, materie	Monografie, studi, sentenze	argomenti probabili
<p>Prof. Francesco VETRO'</p> <p><i>Professore Associato di Diritto Amministrativo, presso l'Università degli studi del Salento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Segretario Generale del Gestore del Mercato Elettrico S.p.A. (2001-2005) - Responsabile della consulenza legale dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (1998-2000) - Componente del Comitato scientifico dell'Osservatorio permanente sulla regolazione amministrativa dell'Università Cattolica - Consigliere giuridico dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (2010) - è membro del comitato scientifico del centro italiano di studi di diritto dell'energia - è componente del collegio dei docenti del dottorato "diritto dei beni pubblici e delle fonti di energia", presso l'Università di Trieste - è componente del collegio dei docenti del dottorato interdisciplinare "istituzioni, mercati e tutele", presso l'Università di Bologna. - è componente del comitato scientifico del corso di perfezionamento in diritto dell'energia presso la LUISS 	<p style="text-align: center;">MONOGRAFIE</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'azione di nullità dinanzi al giudice amministrativo / Editoriale scientifica, 2012 • Energia / Fa parte di I servizi pubblici locali, a cura di Stelio Mangiameli , pp. 395-418 • Articolo 25, commi 4,5,5bis e 6 / Fa parte di La pubblica amministrazione e la sua azione: saggi critici sulla Legge n. 241/1990 riformata dalle Leggi n. 15/2005 e n. 80/2005 / a cura di Nino Paolantonio, Aristide Police, Alberto Zito , pp. 751-776 • Il servizio pubblico a rete: l'esempio paradigmatico dell'energia elettrica / G. Giappichelli, [2005] • Lezioni di diritto amministrativo europeo / a cura di Saverio Sticchi Damiani, Francesco Vetrò, Giappichelli, 2010; • I nuovi modelli di gestione dei servizi a rete: il caso dell'energia elettrica / Francesco Vetrò; tutor: Aristide Police; 2003 • I servizi pubblici locali / a cura di Stelio Mangiameli e Francesco Vetrò, Giappichelli, 2008 <p style="text-align: center;">PROGETTI DI RICERCA</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Ordinamento del governo locale con specifico riferimento alla gestione dei servizi pubblici", coordinato dal prof. Stelio Mangiameli, presso la scuola superiore della pubblica amministrazione locale; - "Le responsabilità nelle amministrazioni pubbliche. profili teorici, aspetti problematici e soluzioni per le questioni ancora aperte", coordinato dalla prof.ssa Marina D'Orsogna, presso la facoltà di scienze politiche dell'università degli studi di teramo; - "Le politiche europee di coesione economica e sociale: gestione e controllo dei fondi strutturali", coordinato dalla prof.ssa Giovanna Colombini, presso la libera università S. Pio V di Roma; - "La scienza del diritto amministrativo e gli altri rami del diritto". Responsabile scientifico dell'unità di ricerca dell'università degli studi di Lecce. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giustizia amministrativa <ul style="list-style-type: none"> - azione di nullità - giurisdizioni esclusive ▪ Servizi pubblici e concorrenza <ul style="list-style-type: none"> - concessioni e contratti di servizio - società pubbliche - liberalizzazioni ▪ Autorità indipendenti <ul style="list-style-type: none"> - poteri di regolazione - soft law ▪ Diritto amministrativo europeo

CONVEGNI (dal 2006 al 2014)

- "La tutela nel giudizio amministrativo: limiti ed effettività" - relazione su "l'istruzione probatoria".
- "Giornate di studio sulle liberalizzazioni" - relazione su "il settore del gas"
- "L'attività amministrativa tra esigenze di semplificazione e di tutela del cittadino"
- "Le nuove frontiere del diritto dell'energia" - relazione sul "la convenzione delle alpi: temi e contenuti"
- "Industria e efficienza energetica" - relazione sul tema "industria e pianificazione energetica"
- "Le novità normative in materia di regolamentazione del settore energetico" - relazione su "le novità normative nazionali in materia di regolazione del settore elettrico"
- "La tutela giurisdizionale nei confronti dell'azione delle autorità indipendenti" - relazione su "la tutela giurisdizionale sugli atti delle autorità di regolazione";
- "L'energia nucleare"
- "La dichiarazione di inizio attività", relazione su "dichiarazione di inizio attività: la tutela del dichiarante";
- "Il punto sul diritto dell'energia", relazione su "l'assetto delle competenze ed i soggetti istituzionali";
- "La class action nell'ordinamento giuridico italiano";
- "Evoluzione e problemi della tutela (giurisdizionale e non) delle situazioni soggettive negli ordinamenti italiano ed europeo" - relazione su "la class action nei confronti della p.a.";
- "Le prospettive del processo amministrativo alla luce della riforma legislativa in fieri";
- "Accesso alla giustizia: amministrazione centralizzata e modelli alternativi di risoluzione delle controversie" - relazione su "le procedure stragiudiziali e il ruolo dell'autorità per l'energia elettrica e il gas nelle controversie tra utenti e gestori di servizi energetici";
- "Poteri, diritti e giudice amministrativo", "autonomie locali, servizi pubblici e diritti di cittadinanza";
- "I mercati energetici" - relazione su "l'agenzia per la cooperazione tra i regolatori dell'energia";
- "La nullità: profili sostanziali e processuali" - relazione su "l'azione di nullità";
- "Le nuove dinamiche della professione forense tra liberalizzazione e media-conciliazione" - relazione su "Le professioni dopo la riforma sulle liberalizzazioni";
- "Pianificazione portuale e pianificazione territoriale";
- "Pianificare l'energia: istituti, istituzioni e regole";
- "La nullità del provvedimento amministrativo: profili sostanziali e processuali";
- "Le società pubbliche dopo la sentenza Cass. sez. un. 25 novembre 2013, n. 26283 e la legge di stabilità 2014" - relazione "le società pubbliche: l'evoluzione di un modello?";
- "L'invalidità del provvedimento amministrativo: profili sostanziali e processuali";
- "Lo stoccaggio del gas naturale. Un bilancio sull'attuazione del d.lgs. n. 130/2010";

ARTICOLI

1. La realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale (Commento all'art. 13 d.lgs. 20 agosto 2002, n. 190).
Vetrò Francesco, in *Le Nuove leggi civili commentate*, 2003, fasc. 4-5, pp. 1066 - 1072.
Sommario: Il regime speciale degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture private strategiche per l'approvvigionamento energetico. Il procedimento per l'approvazione dei progetti. La conferenza dei servizi. Gli effetti dell'approvazione dei progetti. Le funzioni amministrative. Le procedure di appalto (d.lg. 17 marzo 1995, n. 158). Le interferenze.
2. La regolazione pubblica del mercato elettrico (Sull'ordine giuridico del mercato libero dell'energia elettrica). Vetrò Francesco, in *Rivista Italiana di Diritto Pubblico Comunitario*, 2003, fasc. 3-4, pp. 811 - 848.
4. Le autorità indipendenti di regolazione: l'Autorità per l'energia elettrica e il gas.
Vetrò Francesco, in *Rassegna giuridica dell'energia elettrica*, 2001, fasc. 3-4, pp. 453 - 480.
Sommario: - Premesse generali: le c.d. Autorità amministrative indipendenti. Il modello. Le Autorità amministrative indipendenti in Italia. Il ruolo istituzionale delle Autorità amministrative indipendenti. - Le Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità: l'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Profili generali. L'organizzazione e il funzionamento. Compiti, funzioni e poteri. Le attribuzioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in base al d.lg. 79/1999, di attuazione della Direttiva CE n. 92 del 1996. Le attribuzioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in base al d.lg. 164/2000, di attuazione della Direttiva CE n. 30 del 1998. I principali interventi dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas nel suo primo quinquennio di operatività.
5. F. Vetrò -a. serio, verso una governance decentrata: i piani energetici regionali, pubblicata in www.giustamm.it - giustizia amministrativa. rivista di diritto pubblico, in data 1°2.2008, e in a. clò-r. paternò (a cura di) *energia & mezzogiorno*, il mulino, torino, 2009;

6. F. Vetrò, il settore del gas naturale, in E. Sticchi Damiani (a cura di), studi in tema di liberalizzazioni. riflessi giuridici dell'evoluzione della disciplina. (Atti del convegno lecce, 30-31 marzo 2007), g. Giappichelli editore, torino, 2008, p. 128 ss.;
7. F. Vetrò - M. Colombati, la decisione in forma semplificata (commento all'art. 26 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034), in codice della giustizia amministrativa, a cura di g. morbidelli, giuffrè, milano, 2008, p. 787 ss.;
8. F. Vetrò, commento all'art. 31 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380, in testo unico dell'edilizia (d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 e successive modifiche), a cura di m.a. sandulli, con il coordinamento di s. bellomia e m. r. spasiano, giuffrè, milano, ii ed., 2008, p. 513 ss.;
9. Il Consiglio di Stato fa il punto sulla natura giuridica della d.i.a. (Nota a Cons. Stato sez. VI 9 febbraio 2009, n. 717). Vetrò Francesco, in Giustizia amministrativa, 2009, fasc. 1, pp. 303 - 305.
In tema di: Atti amministrativi. Dichiarazione di inizio attività (d.i.a.). Natura. Dichiarazione privata. Formazione di un provvedimento tacito di assenso. Esclusione. Giustizia amministrativa. Processo amministrativo. Azione avverso la d.i.a. Natura. Azione di accertamento.
10. F. Vetrò, oltre la cittadinanza: stranieri e diritti inviolabili, in f. astone, f. manganaro, a. romano tassone, f. saitta (a cura di), cittadinanza inclusiva e flussi migratori (atti del convegno annuale di studi tenutosi a copanello (cz), il 3 e 4 luglio 2008), collana della facoltà di giurisprudenza dell'università degli studi magna graecia di catanzaro, rubbettino, soveria mannelli, 2009, p. 121 ss.;
11. F. Vetrò, i settori speciali, in c. franchini (a cura di), i contratti di appalto pubblico (trattato dei contratti, diretto da p. rescigno ed e. gabrielli), utet giuridica, torino, 2010, p. 733 ss.;
12. F. Vetrò (con s. sticchi damiani), introduzione, in s. sticchi damiani - f. vetrò, lezioni di diritto amministrativo europeo, Giappichelli, torino, 2010, p. xviii e ss.;
13. F. Vetrò, sviluppo sostenibile ed energia, in f. astone, f. manganaro, a. romano tassone, f. saitta (a cura di), sviluppo sostenibile e generazioni future (atti del convegno annuale di studi tenutosi a copanello (cz), il 3 e 4 luglio 2009), soveria mannelli, 2010, p. 63 ss.;
14. F. Vetrò, i riti elettorali, in f.g. scoca (a cura di), giustizia amministrativa, Giappichelli, torino, 2010, p. 510 ss.;
15. F. Vetrò - g. de giorgi cezzi - p.l. portaluri - v. toni della mura (a cura di), i poteri e i diritti: incontri sulla frontiera, edizioni scientifiche italiane, napoli, 2011.;
16. F. Vetrò, le fonti, in f.g. scoca (a cura di), diritto amministrativo, Giappichelli, torino, 2011, p. 763 ss.;
17. F. Vetrò, il principio d'imparzialità, in m. renna, f. saitta (a cura di), studi sui principi del diritto amministrativo, giuffrè, milano, 2011, p. 91 ss.;

<p>Prof.ssa Lucia Anna VALVO</p> <p><i>professore ordinario di diritto UE dell'Università degli studi Kore di Enna</i></p> <p>Titolare dell'insegnamento di Diritto dell'Unione europea nella Facoltà di Scienze economiche e giuridiche dell'Università Kore di Enna, nella stessa Università è titolare dell'insegnamento di 'Tutela dei Diritti umani nel quadro giuridico europeo' nel Corso di laurea in Diritti umani e sicurezza del territorio.</p> <p>Scuola di perfezionamento per le Forze di Polizia del Ministero dell'Interno: dal 2015 è Docente di Diritto internazionale ed europeo della sicurezza.</p> <p>Scuola internazionale di alta formazione per la prevenzione ed il contrasto al crimine organizzato del Ministero dell'Interno: dal 2015-2016 è Docente in 'Cooperazione internazionale giudiziaria e di polizia' nei Corsi di Specializzazione e di Aggiornamento in materia di 'Tratta degli esseri umani', 'Strumenti e procedure per la prevenzione ed il contrasto al crimine organizzato', 'Terrorismo ed eversione', 'Criminalità informatica'.</p> <p>Avvocato dal 1997, cura ricorsi innanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo e presso la Corte di giustizia dell'Unione europea.</p> <p>Già consulente del Sindacato SEI si è occupata di questioni specifiche inerenti gli immigrati (cittadinanza, asilo politico, ecc.).</p> <p>Ha svolto attività di consulenza per Tecla (Associazione per la Cooperazione transregionale locale ed europea)</p>	<p style="text-align: center;">MONOGRAFIE</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>'Lineamenti di diritto dell'Unione europea. L'integrazione europea oltre Lisbona'</i>, Amon, Padova, 2017, pp. 640. • <i>'Diritti umani e realtà virtuale. Normativa europea e internazionale'</i>, Amon, Padova, 2013, pp. 278 <p>Nell'epoca della post-globalizzazione la realtà virtuale influenza, con sempre maggior incidenza, i vari settori del vivere quotidiano: dall'informazione alla cultura, dalla sicurezza alla privacy. In tale contesto, il diritto all'accesso ad internet come diritto e libertà fondamentale e il digital divide necessitano, il primo, di una imprescindibile regolamentazione a livello europeo e internazionale e, il secondo, della individuazione di rimedi per la sua eliminazione. Il Volume, dopo una disamina critica della attuale situazione come emerge dalla normativa positiva esistente, a livello europeo come anche a livello internazionale, traccia una equilibrata linea di prospettiva conducente alla evidenziata e necessaria regolamentazione, quanto meno nell'ambito dell'Unione europea, del diritto di accesso ad internet, proponendo altresì utili spunti per la eliminazione nella maggiore misura possibile del digital divide.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>'L'Unione europea dal Trattato 'costituzionale' al Trattato di Lisbona. Le Istituzioni, la politica estera e di difesa, i diritti umani'</i>, Aracne, Roma, 2008, pp. 396. • <i>'Contributo allo studio della governance nella Unione europea. Aspetti giuridici e politici'</i>, Giuffrè, Milano, 2005, pp. 329. <p style="text-align: center;">LINEE DI RICERCA</p> <p>Componente del Comitato scientifico e didattico del Master in Geopolitica e sicurezza globale, Università degli Studi 'La Sapienza' di Roma.</p> <p>É Socio fondatore e membro del Consiglio direttivo dell'ASDIE (Associazione degli Studiosi di Diritto internazionale e dell'Unione europea).</p> <p>Ha svolto attività di ricerca e studio su problematiche di diritto internazionale e comunitario con specifico riguardo ai problemi dell'immigrazione e dal 2011 fa parte del Consiglio di amministrazione dell'ODIMED (Osservatorio mediterraneo sui diritti umani).</p> <p>Ha svolto e svolge attività di ricerca nell'ambito del Consiglio d'Europa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La tutela dei diritti umani <ul style="list-style-type: none"> - aspetti generali di CEDU e Carta UE - i diritti umani come limite ai poteri amministrativi ▪ Principi europei in materia penale <ul style="list-style-type: none"> - legalità - equo processo - ne bis in idem ▪ La libertà informatica <ul style="list-style-type: none"> - diritto di accesso a internet - diritto all'oblio e privacy informatica - cybercrimes e terrorismo internazionale - ICT e accesso civico nella PA
--	--	--

ARTICOLI

- N. 'L'improbabile futuro dell'Unione europea', in 'Percorsi costituzionali', n., 2017, p.
- N. Normativa europea e internazionale in materia di tratta di esseri umani, in Rivista trimestrale della Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia, nn. , Brescia, 2017 ([BNI] 88-8284)
- N. 'Moda e lusso come fattori di integrazione europea', in 'Rivista Trimestrale di Scienza dell'Amministrazione', n. 1, 2017, p.
- N. 'L'Unione europea nel XXI secolo: sfide politico-istituzionali, in 'Studi in onore di Ugo Villani', 2016, in corso di stampa (ISBN)
- N.. 'Influences of the economic globalization on the current crisis migration in Europe', in Journal of Liberty and International Affairs, by Institute for Research and European Studies, Bitola, Macedonia, 2016, (eISSN: 1857-9760).
- N. 'European legislation on immigration', In Svjetska izbjeglicka kriza: izazovi i perspektive - ISBN:978-9958-640-58-2 vol. I, (Bosnia 2016)
- N. 'Cybercrimes and network governance', (Ohrid, Macedonia 2016)
1. Crisi europea e cosmopolitismo post-globale - European crisis and post-global cosmopolitanism. Valvo Anna Lucia, in Studi sull'integrazione europea, 2016 fasc. 2-3, pp. 253 - 264
 2. European legislation on immigration - Legislazione europea in materia di immigrazione. Valvo Anna Lucia, in Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, 2016 fasc. 53, pp. 136 - 140
 3. Il diritto all'oblio nell'epoca dell'informazione "digitale" - The right to be forgotten in the "digital" information era. Valvo Anna Lucia, in Studi sull'integrazione europea, 2015 fasc. 2, pp. 347 - 357
 4. Nota alla sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (14 aprile 2015 - Ricorso n. 66655/13 - Contrada c. Italia). Valvo Anna Lucia, in Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, 2015 fasc. 50, pp. 103 - 105
 5. Nota alla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo "Tarakhel c. Svizzera", n. 29217/12 del 4 novembre 2014. Valvo Anna Lucia, in Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, 2015 fasc. 49, pp. 72 - 76
 6. La politica estera e di difesa della UE: il caso libico. Valvo Anna Lucia, in Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, 2014 fasc. 48, pp. 30 - 36
 7. Sulla difficoltà di trovare un "giudice a Berlino". Valvo Anna Lucia, in Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, 2014 fasc. 46, pp. 18 - 22
 8. Diritto di accesso e neutralità di Internet nel diritto internazionale - [Right of access and neutrality of the Internet in the international law]. Valvo Anna Lucia, in Percorsi costituzionali, 2014 fasc. 1, pp. 97 - 114
 9. Il contributo della normativa europea in materia di unioni di fatto. Valvo Anna Lucia, in Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, 2013 fasc. 44, pp. 9 - 32
 10. Dualismo "democratico" e monismo "autoritario" nel XXI Secolo. Valvo Anna Lucia, in Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, 2013 fasc. 43, pp. 53 - 59

11. Nota alla sentenza della Corte di Giustizia (27 novembre 2012 - Causa C-566/10). Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2013 fasc. 43, pp. 239 - 241
12. Bosnia Erzegovina: un'integrazione possibile. Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2012 fasc. 42, pp. 132 - 141
13. Il problema della sovranità sulle isole Malvinas e la loro abusiva collocazione in ambito U.E. tra i paesi e i territori d'oltremare. Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2011 fasc. 39, pp. 69 - 82
14. Le nuove frontiere dell'insicurezza internazionale: fra terrorismo tradizionale e terrorismo informatico. Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2011 fasc. 38, pp. 50 - 63
15. Il partenariato euro Mediterraneo: dalla dichiarazione di Barcellona all'Unione per il Mediterraneo. Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2010 fasc. 35, pp. 32 - 40
16. La protezione del patrimonio culturale sottomarino alla luce della normativa comunitaria. Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2009 fasc. 33, pp. 35 - 43
17. Autonomia politica e soggettività internazionale. Un esempio mediterraneo: la Repubblica turca di Cipro del Nord. Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2009 fasc. 32, pp. 70 - 86
18. Politica estera e di sicurezza comune ed integrazione politica: l'ipotesi di un Esercito europeo. Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2008 fasc. 29, pp. 53 - 69
19. Un libro verde della Commissione europea sull'adattamento al cambiamento climatico. Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2008 fasc. 28, pp. 84 - 100
20. Evoluzioni giuridiche della tutela ambientale del patrimonio forestale: le innovazioni introdotte dal Trattato costituzionale. Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2007 fasc. 26, pp. 18 - 27
21. Nota a sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (13.9.2005 - IV Sezione). Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2006 fasc. 22, pp. 127 - 130
22. Governance e ponderazione del voto nel sistema della Unione europea. Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2005 fasc. 20, pp. 68 - 79
23. Il problema della governance nella Unione europea: dal Libro bianco della Commissione al Trattato che istituisce una "Costituzione" per l'Europa. Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2005 fasc. 19, pp. 47 - 66
24. Governance e democrazia nella Unione europea. Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2004 fasc. 18, pp. 27 - 35
25. Eastern Mediterranean: a Resource for Europe (The Italian Point of View) - Il Mediterraneo orientale: una risorsa per l'Europa (il punto di vista italiano). Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2004 fasc. 18, pp. 67 - 74
26. Fortezza Europa: sindrome da assedio e schizofrenia del sistema comunitario in materia di asilo e immigrazione. Valvo Anna Lucia, in *Temi romana*, 2004 fasc. 1-3, pp. 130 - 138
27. Le istruzioni pratiche alle parti relative ai ricorsi diretti e alle impugnazioni proposte avanti la Corte di Giustizia delle Comunità Europee. Valvo Anna Lucia, in *Temi romana*, 2004 fasc. 1-3, pp. 548 - 549

28. Corte di Giustizia della Comunità europea, sentenza del 7 gennaio 2004 (Sull'art. 141 Tr. CE). Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2004 fasc. 17, pp. 173 - 175
29. *European Inspiration in the Reforms of Mustafà Kemal Atatürk or Kemalist Inspiration in the Reforms of the Western European States' - Ispirazione europea nelle riforme di Mustafà Kemal Atatürk o ispirazione kemalista nelle riforme degli Stati dell'Europa occidentale'*. Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2004 fasc. 16, pp. 14 - 22
30. *Diritti e libertà fondamentali e sospensione degli Stati membri dell'Unione europea.* Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2003 fasc. 15, pp. 21 - 35
31. *Gratuito patrocinio e valutazione equitativa dei parametri reddituali di ammissione.* Valvo Anna Lucia, in *Temi romana*, 2003 fasc. 2-3, pp. 262 - 265
32. *Futuri assetti decisionali ed istituzionali della Unione europea.* Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2003 fasc. 13, pp. 111 - 117
33. *La corte penale internazionale tra cooperazione giudiziaria internazionale e diritti dell'uomo.* Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2002 fasc. 11, pp. 65 - 83
34. *L'"equo processo" fra Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo e Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, con riguardo al processo penale italiano.* Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2002 fasc. 10, pp. 64 - 83
35. *Nota alla decisione 25 luglio 2001 della Corte europea dei diritti dell'uomo.* Valvo Anna Lucia, in *Temi romana*, 2001 fasc. 3, pp. 173 - 177
36. *The idea of peace and war in the doctrine and in the political action of Mustafà Kemal Atatürk - L'idea di pace e guerra nella dottrina e nell'azione politica di Mustafà Kemal Atatürk.* Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2001 fasc. 7, pp. 60 - 63
37. *The Aegean Sea between Greece and Turkey: the Kardak rocks and the other Island never given - Il Mare Egeo tra Grecia e Turchia: le Kardak e le altre isole mai assegnate.* Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2000 fasc. 5, pp. 165 - 168
38. *Libertà di espressione e principi della rivoluzione: Costituzione e Libro Verde.* Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 2000 fasc. 4, pp. 167 - 168
39. *Alcune riflessioni sui diritti e le libertà fondamentali nella nuova Costituzione albanese.* Valvo Anna Lucia, in *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale*, 1999 fasc. 3, pp. 53 - 59

CONVEGNI INTERNAZIONALI

Il 5 dicembre 2016 ha partecipato a Skopje alla conferenza internazionale 'St. Clement's messages about ethics, morals and values', con una relazione dal titolo 'The thought and the work of Saint Clement of Ohrid and its effects on the social and political relations of the balkan and oriental Europe'.

Il 4-5 novembre 2016 ha partecipato a Belgrado (Serbia) alla 3° International Academic Conference on Human Security con una relazione dal titolo 'The influences of the economic globalization on the current european migratory crisis'.

Il 28 ottobre 2016 ha partecipato alla tavola rotonda di presentazione del 'Cross-Border Cooperation and regional development: Central and East ' European experiences' dell'Università Dunarea de Jos di Galati.

Il 30-31 maggio 2016 ha partecipato a Ohrid (Macedonia) alla 7th International Scientific Conference 'Contemporary trends in the Social Control of Crime' organizzata dall'Università St. Kliment Ohridski ' Faculty of Security di Skopje con una relazione dal titolo 'Cybercrimes and network governance'.

Il 6-7 maggio 2016 ha partecipato a Sarajevo (Bosnia) alla Conferenza internazionale 'World refugee crisis challenges and perspectives' con una relazione dal titolo 'European legislation on immigration'. Il 9 e il 10 ottobre 2015 ha partecipato a Bratislava (Slovacchia) alla 'Bratislava Legal Forum 2015' con una relazione dal titolo 'Challenges of Law in Cyberspace'.

Il 2 e 3 giugno 2015 ha partecipato alla International Scientific Conference Researching Security: Approaches, Concepts and Policies, Ohrid (Macedonia), organizzata dall'Università St. Kliment Ohridski ' Faculty of Security di Skopje, con una relazione dal titolo 'Contemporary forms of crime: computer crimes and International insecurity'.

Il 6 febbraio 2015 ha partecipato al Congreso Internacional 'Perspectivas nacionales y supranacionales del Derecho constitucional en el contexto de la globalización', organizzato dalla Universidad de Catania y Centre of Excellence on European Integration and Globalization (Ei&G), con la collaborazione della Fundación Peter Häberle y Cátedra Jean Monnet 'ad personam' de Derecho Constitucional Europeo y Globalización, con una relazione dal titolo 'Il ruolo della diplomazia europea nel contesto della globalizzazione'.

Dal 7 all'8 novembre 2014 ha partecipato a Belgrado alla Second International Conference on Human Security: Twenty Years of Human Security Y20HS; organizzata dal Center for Research of Human Security Faculty of Security Studies, University of Belgrade, con una relazione dal titolo 'A european strategy in the matter of cybesecurity'.

Dal 28 giugno al 1° luglio 2014 ha partecipato alla conferenza internazionale celebrativa del centenario della prima guerra mondiale tenutosi a Belgrado (Serbia) e Andricgrad (Bosnia), con una relazione dal titolo 'The request for extradition for Wilhelm II of Hohenzollern'.

Dal 29 al 31 maggio 2013 ha partecipato a 'anj (Montenegro) ad un Convegno organizzato dalla 'Serbian International Law Association e dalla Faculty of Law University of Belgrade sul tema 'Relationships between International and Municipal Law Monism & Dualism', con una relazione dal titolo 'Dualismo democratico e monismo autoritario nel XXI Secolo'.

Dal 20 al 22 ottobre 2011 ha partecipato a Cordoba ad un Convegno organizzato dalla 'Asociación Española de Profesores de Derecho Internacional y Relaciones Internacionales' sul tema 'El arreglo pacífico de controversias internacionales', con una relazione relativa alla tutela dei beni archeologici sottomarini.

Nell'aprile 2004 ha partecipato all'"International Symposium' organizzato dalla 'Eastern Mediterranean University' di Famagosta (Repubblica Turca di Cipro del Nord) sul tema 'Security and Cooperation in the Eastern Mediterranean' con una relazione dal titolo 'Eastern Mediterranean: a resource for Europe (The italian point of view)'.

Nel dicembre 2003 è intervenuta al V Congresso Internazionale di Studi su Atatürk, tenuto ad Ankara, con una relazione dal titolo 'European inspiration in the reforms of Mustafà Kemal Atatürk or kemalist inspiration in the reforms of the western european States'.

CONVEGNI NAZIONALI

Il 24 marzo 2017 ha partecipato a Roma, presso l'Università di Roma 'RomaTre', al Convegno celebrativo del 60° anniversario dei Trattati di Roma 'Integrazione europea e sovranazionalità' con una relazione dal titolo 'L'improbabile destino dell'Unione europea alla luce del Libro bianco sul futuro dell'Europa'.

Il 13 ottobre 2016 ha partecipato a Enna, presso l'Università Kore, al seminario 'Sovranità digitale e mercato unico europeo' con una relazione dal titolo 'Governance digitale'.

Il 16 giugno 2016 ha partecipato a Roma, presso l'Università G. Marconi, al Convegno 'L'Europa dopo l'Europa: quali prospettive per il futuro dell'integrazione europea', con una relazione dal titolo 'Crisi europea e cosmopolitismo post-globale'.

In data 18-19 settembre 2015 ha partecipato presso il CIELS di Gorizia al Convegno 'L'Italia nella prima guerra mondiale tra storia e diritto: guerra, diplomazia e politica' con una relazione dal titolo 'La grande guerra: banco di prova della neutralità'.

Il 25 maggio 2015 ha presieduto i lavori del Convegno su 'Società dell'informazione nuovi diritti e crescita economica', svoltosi presso l'Università Kore di Enna.

Il 2 dicembre 2014 ha partecipato al seminario 'No justice without life. Testimonianze dal braccio della morte' organizzato dall'Università 'Kore' di Enna e dalla Comunità di S. Egidio.

Il 14 novembre 2014 ha partecipato al seminario organizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari Regionali, su 'Le zone franche come politica di sviluppo del mezzogiorno', con una relazione dal titolo 'Zone franche e mistica della concorrenza'.

Il 27 al 28 ottobre 2014 ha partecipato al Seminario 'Iraq, Libia, Siria, Somalia, Ucraina: «peace blethering» o «subjects wiping out»', organizzato dall'Università degli Studi di Napoli 'Federico II', Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni, con una relazione dal titolo 'La politica estera e di difesa della UE: il caso libico'.

Il 1° aprile 2014 ha presieduto e coordinato i lavori del Convegno 'Oltre il deficit democratico: il diritto di voto fra democrazia partecipativa e democrazia rappresentativa' organizzato dal Centro di Documentazione Europea dell'Università 'Kore' di Enna.

Il 17 aprile 2013 ha presieduto e coordinato i lavori di un Convegno dal titolo 'Cittadinanza europea e tutela dei diritti fondamentali in Europa' organizzato dal Centro di Documentazione Europea dell'Università 'Kore' di Enna.

Dal 21 al 22 settembre 2012 ha partecipato, a Enna, al Convegno internazionale su 'Immigrati: dall'accoglienza alla tutela. Le forme di tutela degli immigrati nel diritto interno ed internazionale' organizzato dall'ODIMED (Osservatorio Internazionale sui Diritti Umani).

Il 28 e 29 ottobre 2011 ha partecipato al Convegno su 'I flussi migratori nel Mediterraneo' organizzato dall'Intercenter di Messina.

Nel dicembre del 2010 ha partecipato al Convegno 'Strutture istituzionali e cooperazione internazionale. Terrorismo, migrazione e asilo' organizzato dall'Università di Napoli sotto la direzione del Prof. Giancarlo Guarino, con una relazione dal titolo 'Le nuove frontiere dell'insicurezza internazionale: fra terrorismo tradizionale e terrorismo informatico'.

Nel mese di giugno 2010 ha partecipato al Convegno 'L'adesione dell'Unione europea alla Convenzione europea dei diritti e delle libertà fondamentali della persona umana' organizzato dall'INTERCENTER di Messina in collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Messina, tenutosi a Salina.

Nel luglio 2009 ha partecipato al Convegno 'Diritto internazionale e diritti dell'uomo in situazioni di conflitto: Caucaso, Balcani, Medio Oriente e Corno d'Africa' organizzato dall'Università di Napoli sotto la direzione del Prof. Giancarlo Guarino, con una relazione dal titolo 'Political Autonomy and International Personality. A Mediterranean Example: the Turkish Republic of Northern Cyprus'.

Nel giugno 2002 ha partecipato al Convegno 'Cooperazione giudiziaria in materia penale e diritti dell'uomo' organizzato dall'INTERCENTER di Messina in collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università

<p>Prof. Massimo STIPO</p> <p><i>professore ordinario di diritto amministrativo della Facoltà di Economia dell'Università La Sapienza Roma</i></p> <p style="text-align: center;"><u>DIMESSO</u></p> <p>INTERESSI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Diritto pubblico dell'economia ▪ Processo amministrativo 	<p style="text-align: center;">MONOGRAFIE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo status di "religioso" e la sua rilevanza giuridica: il caso nella materia pensionistica / Giuffrè, 1974 • Acque minerali e termali. Cave e torbiere. Artigianato / Utet, 1976 • Beneficenza, assistenza e previdenza nei rapporti fra Stato e regioni / Bulzoni, 1977 • Le origini del riparto di giurisdizione verso la P. A. e la doppia tutela / Studium Urbis, 1979 • Competenze delle regioni in tema di assistenza / Giuffrè, 1981 • La disciplina dei passaporti / S.T.E.M.- Mucchi, 1982 • La rappresentanza degli interessi economici e sociali / A.N.M.I.L., 1984 • La rappresentanza degli interessi economici e sociali 2 / Bulzoni, 1984 • Diritto amministrativo: l'organizzazione / Luigi Galateria, Massimo Stipo, s.n. 1984 • Diritto amministrativo: l'attività / Luigi Galateria, Massimo Stipo: s.n. 1984 • Manuale di diritto amministrativo / Luigi Galateria, Massimo Stipo UTET • Il principio costituzionale di buon andamento della Pubblica Amministrazione / Giancarlo Magnini; relatore Massimo Stipo, 1985 • Western European democracies : \Germany, Italy! / by Walter Leisner, Aldo Piras, Massimo Stipo, Giuffrè, 1997 • Commento alla legge 127/97 Bassanini 2 / con il coordinamento e un saggio introduttivo di Massimo Stipo, Maggioli, 1998 • Commento al d.lgs. n. 112/98: il nuovo modello di autonomie territoriali, con il coordinamento e un saggio introduttivo di Massimo / Maggioli, 1998 • Studi per il centenario della Giustizia amministrativa: atti dei convegni: Roma, 21 novembre 2003 e 16 luglio 2004, Consiglio di Stato/ a cura di M. Stipo Tiellemedia, 2006 • Pubbliche amministrazioni e nuovi istituti green: strumenti giuridici del cittadino per proteggere l'ambiente in cui si vive / prefazione di Massimo Stipo, Aracne, 2016 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività amministrativa <ul style="list-style-type: none"> - posizioni soggettive e riparto di giurisdizione - enti pubblici - discrezionalità - abuso del diritto ed eccesso di potere - affidamento • Diritto pubblico dell'economia
--	--	---

ARTICOLI

1. Guerra o diritto' Il diritto umanitario e i conflitti armati, in Renato Federici - War or law' Humanitarian law and armed conflicts, in Renato Federici.
Stipo Massimo, in Archivio giuridico "Filippo Serafini", 2014, fasc. 3, pp. 459 - 475.
2. Riflessioni sulla problematica della tutela dell'affidamento in diritto pubblico, quale proiezione del principio di buona fede oggettiva con particolare riferimento all'ordinamento comunitario europeo.
Stipo Massimo, in Giustizia amministrativa, 2010, fasc. 1, pp. 99 - 122.
Sommario: Introduzione storica. L'età contemporanea. Il principio della buona fede. La tutela dell'affidamento pubblicistico della Comunità economica europea. Sintesi e considerazioni finali.
3. Considerazioni in tema di diritti soggettivi ed interessi legittimi.
Stipo Massimo, in Archivio giuridico "Filippo Serafini", 2009, fasc. 4, pp. 561 - 613.
In tema di: Diritti soggettivi. Dottrina pandettistica classica. Concezione naturalistica del diritto soggettivo. Diverse considerazioni di esistenza e appartenenza. Mancanza di un nesso da giustificare la trattazione unitaria. Nozione di interesse legittimo. Interesse legittimo e interesse pubblico. Discrezionalità amministrativa e interesse legittimo.
4. Divagazioni sul tema del c.d. abuso di diritto, con particolare riferimento alle potestà delle pubbliche amministrazioni.
Stipo Massimo, in Giustizia amministrativa, 2009, fasc. 1, pp. 21 - 32.
In tema di: Abuso di diritto. Alterazione nella funzione obiettiva dell'atto rispetto al potere di autonomia che lo configura in relazione alle condizioni cui è subordinato l'esercizio del potere stesso. Concetto di buona fede ed equità. Autore del comportamento eccessivo od abusivo. Reazione negativa dell'ordinamento. Discrezionalità.
5. Il discorso sul "metodo" (V.E. Orlando, Santi Romano, Guido Zanobini).
Stipo Massimo, in Archivio giuridico "Filippo Serafini", 2007, fasc. 3, pp. 343 - 364.
In tema di: Il metodo nell'insegnamento del diritto a fine '800. Il modello francese e la teoria dell'esegesi. La pandettistica tedesca e la metodologia scientifica. Vittorio Emanuele Orlando: il padre della rinnovata giuspubblicistica italiana della seconda metà del secolo XIX. Santi Romano: l'equazione tra l'ordinamento giuridico e l'istituzione (inizio XX secolo). Guido Zanobini: il rappresentante della post pandettistica del secolo XX.
6. Aspetti e problemi storico-giuridici degli statuti degli enti pubblici: in particolare lo statuto autonomo della Banca d'Italia e la sua posizione nella gerarchia delle fonti.
Stipo Massimo, in Giustizia amministrativa, 2004, fasc. 3, pp. 501 - 512.
7. Osservazioni su federalismo e Welfare State.
Stipo Massimo, in Nuovi studi politici, 2003, fasc. 4, pp. 3 - 12.
8. Ancora sulla natura giuridica dell'accertamento con adesione del contribuente (ex D.Lgs. 19 giugno 1997, n. 218) nella prospettiva del nuovo cittadino e della nuova Pubblica Amministrazione nell'ordinamento democratico.
Stipo Massimo, in Rassegna tributaria, 2000, fasc. 6, pp. 1740 - 1787.
9. Osservazioni in tema di autotutela dell'Amministrazione finanziaria a tutela del contribuente.
Stipo Massimo, in Rassegna tributaria, 1999, fasc. 3, pp. 705 - 724.
10. L'accertamento con adesione del contribuente ex D.Lgs. 19 giugno 1997, n. 218, nel quadro generale delle obbligazioni di diritto pubblico e il problema della natura giuridica.
Stipo Massimo, in Rassegna tributaria, 1998, fasc. 5, pp. 1231 - 1275.
11. Profili costituzionali e presupposti sostanziali.
Stipo Massimo, in Amministrazione e contabilità dello Stato e degli Enti pubblici, 1996, fasc. 1, pp. 17 - 37.
12. Profili costituzionali in tema di assistenza privata.
Stipo Massimo, in Iustitia, 1986, fasc. 4, pp. 379 - 391.

13. Garanzia di certezza e veridicità in tema di autenticazione di firme con particolare riferimento all'esame di legittimità delle richieste referendarie.
14. Prime osservazioni sulle "intese" fra competenti autorità dello Stato e C.E.I. (ex art. 13, punto 2, dell'"accordo" del 18 febbraio 1984) nel quadro strutturale ed organizzativo dello "Stato sociale" contemporaneo.
Stipo Massimo, in *Iustitia*, 1986, fasc. 2, pp. 114 - 129.
15. Osservazioni in tema di poteri ed interessi pubblici.
Stipo Massimo, in *Archivio giuridico "Filippo Serafini"*, 1985, fasc. 3-6.
16. Sanzioni amministrative e legge sull'editoria (L. 5 agosto 1981, n. 416).
Stipo Massimo, in *I Tribunali amministrativi regionali*, 1983, fasc. 9, pp. 235 - 246.
17. La disciplina dei passaporti. Seconda parte.
Stipo Massimo, in *Archivio giuridico "Filippo Serafini"*, 1982, fasc. 2.
18. La disciplina dei passaporti. Prima parte.
Stipo Massimo, in *Archivio giuridico "Filippo Serafini"*, 1982, fasc. 1.
19. Considerazioni sulla natura giuridica delle i.p.a.b. alla luce dell'evoluzione storica degli enti pubblici.
Stipo Massimo, in *Regioni e Comunità locali*, 1977, fasc. 6, pp. 37 - 44.
20. Gli enti di patronato nella prospettiva della sicurezza sociale.
Ciaccia Mario, Stipo Massimo, in *Il Consiglio di Stato*, 1977, fasc. 3, pp. 272 - 344.
21. Lo status di "religioso" e la sua rilevanza giuridica: il caso nella materia pensionistica.
Stipo Massimo, in *Il Foro amministrativo*, 1974, fasc. 2, pp. 168 - 181.
22. Note sulla posizione giuridica delle associazioni di diritto diocesano e su alcuni aspetti dell'indagine dell'autorità amministrativa in tema di riconoscimento della personalità civile degli enti collegati con l'ordinamento della chiesa.
Stipo Massimo, in *Il Foro amministrativo*, 1972, fasc. 3, pp. 21 - 29.

<p>Avv. L. GIACOMARDO</p> <p><i>Cultore di diritto civile presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli</i></p> <p>Docente del Modulo "Il rapporto di lavoro sportivo" presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università "Federico II" di Napoli</p> <p>Docente nel Corso di Specializzazione in Diritto Sportivo presso l'Università degli Studi Cattolica di Milano.</p> <p>Docente e Direttore di numerosi Corsi per Allenatori e Dirigenti della F.I.G.C</p>	<p style="text-align: center;">MONOGRAFIE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Curatore del volume "// Calcio Giovanile: esperienze a confronto" (FIGC - Università degli Studi di Salerno, 1989). ▪ Co- autore del volume "Pareri di Diritto civile" edito dalla Giuffrè e curato dalla Dott.ssa Maria Rosaria San Giorgio, Consigliere presso la Suprema Corte di Cassazione, per le edizioni del 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 <p>Speciali sulla rivista diritto e giustizia</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ fallimento delle società sportive e giurisdizione esclusiva ▪ doping e frode sportiva ▪ illecito e frode sportiva 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ordinamento sportivo
--	---	--

ARTICOLI

2002 *DIRITTO E GIUSTIZIA* ED. - GIUFFRE'

- Rapporti contrattuali di fatto, anche al cronista si applica il 2126 c.c., n. 26 pag. 48 e seguenti
- I (difficili) rapporti tra l'ordinamento interno e l'ordinamento sportivo, n. 30 pag. 48 e seguenti
- Clausole compromissorie e tutela cautelare dinanzi alla Consulta, n. 32 pag. 60 e seguenti
- Controversie sul pubblico impiego e questioni di diritto transitorio, n. 33 pag. 66 e seguenti
- Il vincolo di subordinazione applicato alle figure lavorative peculiari, n. 34 pag. 50 e seguenti
- Dirigenti pubblici e spoil-system, lo stato della giurisprudenza, n. 45 pag. 38 e seguenti
- Annullamento della transazione dolosa e collegamento negoziale, n. 46 pag. 37 e seguenti

2003 *DIRITTO E GIUSTIZIA* ED. - GIUFFRE'

- Impugnativa di licenziamento e tutela della professionalità del lavoratore, n. 1 pag. 76 e seguenti
- Federazioni sportive e Coni: natura dei relativi atti, n. 3 pag. e seguenti
- Tutela aquiliana del lavoro sportivo e responsabilità dei medici sociali, n. 5 pag. 39 e seguenti
- La natura delle federazioni sportive, n. 17 pag. 72 e seguenti
- Tutela dei diritti sugli eventi sportivi, n. 26 pag. 58 e seguenti
- Autonomia per le federazioni, ed una delega in bianco al Coni, n. 31 pag. 9 e seguenti
- Caso Catania: l'autonomia dello sport è normale autogoverno di una comunità, n. 31 *inserto* pag. 2 e seguenti

2004 *DIRITTO E GIUSTIZIA* ED. - GIUFFRE'

- Case degli Enti, rimborso del prezzo ma solo per pochi fortunati, n. 10 pag. 12 e seguenti
- La frode alle federazioni sportive non merita tutela da parte dello Stato, n. 13 pag. 26 e seguenti
- Nessun automatismo esiste nelle sospensioni dal servizio, n. 18 pag. 83 e seguenti
- Editoria on line e siti internet: più tutela per tutela per gli e-writers, n. 20 pag. 118 e seguenti
- Sui concorsi interni la giurisprudenza si "rivela" a macchia di leopardo, n. 30 pag. 91 e seguenti
- L'autodichia delle Camere "dribbla" il giusto processo, n. 32 pag. 96 e seguenti *RIVISTA 'DIRITTO ED ECONOMIA DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE'*
- Il Lavoro giornalistico nell'elaborazione giurisprudenziale, n° 2, 2004, pag. 411 e seguenti.

2005 *DIRITTO E GIUSTIZIA* ED. - GIUFFRE'

- Se l'inadempimento verso la banca non basta per entrare nella lista nera, n. 18 pag. 27 e seguenti
- Benedetto XVI, il pontefice *doctor iuris*, n. 20 pag. 113 e seguenti
- Sui quattro quesiti astenersi è un diritto Ma soprattutto è una scelta di campo, n. 21 pag. 57 e seguenti
- Senza matrimonio non c'è vera famiglia No alla par condicio per le unioni di fatto, n. 36 pag. 10 e seguenti
- I partecipanti al Campionato, n. 36 (*inserto*) pag. 54 e seguenti
- La manovra economica fra fondi e tagli Ecco che cosa cambia per la giustizia, n. 37 pag. 58 e seguenti
- Cause di lavoro, paletti al ruolo dell'Aran L'intervento in giudizio non è un obbligo, n. 39 pag. 22 e seguenti

RIVISTA 'DIRITTO ED ECONOMIA DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE'

- Rassegna stampa e tutela del diritto d'autore n° 1, 2005, pag. 149 e seguenti.

RIVISTA "DIRITTO E FORMAZIONE" ED. GIUFFRE'

- Legittimo il vincolo di giustizia delle Federazioni Sportive. Secondo la Suprema Corte garantisce l'autonomia dell'ordinamento sportivo (nota a Cassaz. Sez. 1, 28.9.2005 n° 18919).

2006 *DIRITTO E GIUSTIZIA* ED. - GIUFFRE'

- Pubblico impiego, niente sconti sui diritti Così i trasferimenti e la concertazione, n. 6 pag. 28 e seguenti
- Il licenziamento e la tutela d'urgenza Così scatta la reintegra in via cautelare, n. 12 pag. 30 e seguenti
- Sindacati: autonomi contro federali Sì al diritto di critica, ma con correttezza, n. 13 pag. 39 e seguenti
- Matrimonio, donna e diritto all'aborto Se si dimentica la comunione spirituale, n. 14 pag. 23 e seguenti
- Coop e lavoro: l'onerosità non si presume, n. 15 pag. 40 e seguenti
- Diretta, oggettiva, presunta: nello sport la responsabilità fa da sé (e fa per tre), n. 24 (*inserto*) pag. 50 e seguenti
- Natura dell'embrione: dilemma irrisolto Ma è qualcosa (o qualcuno) da tutelare, n. 28 pag. 112 e seguenti

RIVISTA *'DIRITTO E FORMAZIONE'* ED. GIUFFRÉ

- Licenziamenti e dimissioni dell'azienda: incombe sul datore di lavoro l'onere della prova (nota a Cassaz. Sez. Un. 10.1.2006 n° 141) - ,2, 2006, pag. 189.

2010

RIVISTA «*GIUSTIZIASPORTIVA.IT*»

- Brevi note di giurisprudenza ragionata, n. 1, pag. 183 e seguenti

2011

RIVISTA *DIRITTO E FORMAZIONE* " ED. GIUFFRÉ

- Sentenza ecclesiastica di nullità del matrimonio, n° 3, pag. 340 e seguenti.

2014

RIVISTA "GIUSTIZIASPORTIVA.IT"

Sanzioni disciplinari sportive e rapporti tra ordinamenti, n. 2, pag. 124 e seguenti